

 13è FESTIVAL DE CINEMA DE GIRONA

## SECCIÓN VÍDEO

Consten las siguientes líneas como

### CERTIFICADO

que acredita a

**Riccardo Marchesini**, por *Bocca di Rosa*,

como ganador del premio

### MEJOR CORTOMETRAJE

En el marco del 13è Festival de Cinema de Girona, celebrado en Girona los días 27, 28 i 29 de setiembre de 2001.

Firmo a les efectos que corresponga,

Lluís Valentí  
Director del Festival  
Girona, 3 de octubre de 2001

il Resto del Carlino

FCB



Bologna Film Commission Comune di Bologna

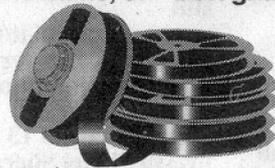
invitano i lettori all'anteprima  
del mediometraggio  
prodotto da Giostrafilm

*Bocca di Rosa*



Regia di Riccardo Marchesini

Martedì 2 ottobre 2001 ore 22 e ore 23  
**CINEMA ARLECCHINO**  
Via Lame, 57 - Bologna



Presentando questo coupon presso  
gli uffici della Bologna Film Commission  
via Oberdan 24, Bologna,  
martedì 2 ottobre, dalle 9 alle 12  
potrai ritirare l'invito (valido per 2 persone)  
fino ad esaurimento

LA REPUBBLICA MARTEDÌ 2 OTTOBRE 2001

IL FILM

## Arriva 'Bocca di Rosa' Oltre la bassa c'è Vito

**U**NA commedia divertente e garbata su un paese della bassa bolognese sconvolto dal primo cinema a luci rosse. S'intitola 'Bocca di Rosa' ed è il quinto film del venticinquenne regista bolognese Riccardo Marchesini. Prodotto dalla Giostra Film, casa di produzione bolognese, viene presentato stasera alle 21 al cinema Arlecchino, con repliche alle 22 e alle 23: sarà presente Vito, l'attore Stefano Biccocchi, che nel film è la vocerecitante. Interpretato da attori bolognesi come Luciano Manini, Carla Astolfi, Giuliana Nanni, Paolo Bondioli, Romano Danelli, Marina Pitta e Giorgio Trestini, il cortometraggio è ambientato a Castel San Giorgio, immaginario paese della bassa, dove il vecchio cinema rischia di chiudere per la



Riccardo  
Marchesini

scarsità di pubblico. A risollevarne le sorti ci pensa l'impresario Bassi che propone ai tre vecchi proprietari della sala di proiettare film 'americani', che altro non sono che pellicole a luci rosse. Le donne del paese si rivoltano e lanciano una vera e propria crociata a favore della chiusura del cinematografo che ha trasformato il paese in una sorta di Las Vegas padana. (m. am.)

Viene presentato oggi a Bologna il cortometraggio di Riccardo Marchesini  
**S.Cesario sul grande schermo**  
*«Bocca di rosa» girato in paese con tanti residenti*

di Franco Giubilei

**BOLOGNA.** Si chiama "Bocca di rosa", come la canzone di De André, il film che il 26enne Riccardo Marchesini ha girato in gran parte a S. Cesario sul Panaro. Al pari del brano del cantautore, anche questo

cortometraggio riproduce l'atmosfera rurale di un'Italia che non esiste più da 30 anni, da quando cioè un vecchio cinema di paese dove si proiettano i classici di Hollywood si trasforma in sala a luci rosse.

**La scheda. Chi è il regista**  
**Un emergente**

**BOLOGNA.** "Bocca di Rosa" è il quinto film di Riccardo Marchesini. Regista e sceneggiatore, 25 anni, ha esordito con Pupi Avati. Come aiuto regista, nel film "Vipera" di Sergio Citti, ha diretto Harvey Keitel e Giancarlo Giannini. Allievo di Daniele Lucchetti, Alessandro Pesci e Maurizio Sciarra, si divide tra Bologna e Roma dove ha frequentato i corsi di cinematografia. Ha collaborato con Pupi Avati in documentari televisivi. Per la Giostra film ha realizzato i corti "Un mercoledì da saponi" (1997, Giglio fiorentino d'argento), "Un volo nella notte" (1998, I classificato all'XI Fano Festival), "Un viandante a Monte Sole" e per la Radio Televisione Svizzera "Uno contro uno" (2001). Ha diretto diversi spot e filmati didattici.

C'è stato un periodo, a cavallo degli anni '70, in cui la provincia italiana profonda è cambiata. Il regista Riccardo Marchesini ha scelto questo momento e questa situazione per ambientare "Bocca di Rosa", un corto che sarà proiettato questa sera al cinema Arlecchino di Bologna alla presenza dello stesso Marchesini e di Stefano Biccocchi, alias Vito, la voce narrante del film.

Bolognese, giovanissimo, Marchesini ha voluto realizzare un'opera che cogliesse la trasformazione della vita di un paese di campagna attraverso i toni leggeri di una commedia dolce-amara: siamo nel 1975, in un immaginario Castel San Giorgio, quando il cinema entra in una crisi irreversibile, soppiantato dalla televisione e dalle nuove abitudini della gente.

I tre anziani che lo gestiscono da una vita, per passione, vengono turlupinati da un impresario che propone loro un "nuovo genere" destinato a salvare il locale da sicuro fallimento. E così la sala dove il paese intero si riuniva a guardare "Via col vento" diventa il regno delle prime proiezio-



**Vicenda ambientata nel '70 quando il cinema locale divenne a luci rosse**

**La voce narrante dell'attore Vito Sarà presentato in numerosi festival**

A sinistra: il regista Marchesini. In alto, accanto al titolo, una scena di «Bocca di rosa»

ni hard-core, con la conseguente rivolta delle comari e la delusione cocente della famiglia che gestisce la sala. Per ambientare il suo "Bocca di Rosa" Marchesini ha scelto la vecchia sala di San Cesario: «Non è stato facile trovare un vecchio cinema di paese che facesse al caso? spiega il regista? Abbiamo cercato a lungo, sia nel bolognese che

nel modenese, e alla fine l'unica sala che si prestava si è rivelata il cinema di San Cesario, che ora è utilizzato come deposito dei carri di Carnevale».

Vengono in mente "Nuovo Cinema Paradiso" di Tornatore, o certe scene di "Amarcord" di Fellini.

Qui però siamo in un imprecisato spicchio di pianura pa-

dana fra Modena e Bologna, e il tentativo è cogliere un periodo storico preciso: «Tutta la vicenda ruota intorno al vecchio cinema di paese che va in crisi negli anni '70, perché la gente ha la macchina e comincia ad andare in città, mentre la tivù diventa protagonista delle serate delle persone - aggiunge il regista - Non si tratta però di un film nostalgico, ma soprattutto di una commedia dove si ride e si sorride sui temi dell'evoluzione della società».

Per il cast Marchesini si è affidato ad attori provenienti dal teatro di prosa, dal teatro dialettale e dal cinema: «Il comune denominatore però è che si tratta di interpreti molto legati alla realtà emiliana».

Per le comparse il regista ha attinto alla gente di San Cesario: «C'è stata una grande partecipazione del paese, le comparse sono state tutte reclutate lì». La produzione è di Giostra Film di Bologna.

Il cortometraggio sarà proiettato nei principali festival italiani e internazionali per poi approdare a qualche canale satellitare.

STASERA L'ANTEPRIMA DELLA PELLICOLA GIRATA IN PROVINCIA

## San Cesario da film

Alle riprese di 'Bocca di Rosa' hanno partecipato anche comparse modenesi

SAN CESARIO — E venne il giorno della prima. Una prima speciale, quella di stasera, per il film *Bocca di Rosa*. L'ultimo lavoro di Riccardo Marchesini, girato in gran parte a San Cesario (dove arriverà in novembre) con comparse locali, sarà presentato stasera a Bologna alle ore 21, presso il cinema Arlecchino. L'anteprima sarà presentata dal popolare attore Vito e dal regista (previste proiezioni anche alle 22 e alle 23).

Il film, il cui titolo si ispira chiaramente alla canzone forse più famosa di Fabrizio De André, parla in parte una lingua modenese, perché a San Cesario sono state realizzate le riprese di interni (nei locali dell'ex cinema) ed esterni (strade, campagna e panoramiche) utilizzando anche comparse reclutate nella nostra provincia. Sarà quindi



possibile per chi vi ha preso parte, ma anche per chi vive dalle parti di San Cesario, riconoscere amici o luoghi noti, trasformati nel fondale di una storia che potrebbe benissimo essere cresciuta proprio dalle nostre parti.

Per quel che se ne è saputo, la vicenda è infatti ambientata negli anni settanta nel paese immaginario di Castel S. Giorgio, dove la crisi del vecchio cinema fa arrivare i primi film 'senza veli'. E il paese rimane stravolto dall'avvento di avvenenti pornodive, che prendono il posto sul

grande schermo delle grandi attrici che avevano fatto sognare intere generazioni, ma che ormai non bastano più per fare 'cassetta'.

Il cambiamento e il turbamento degli animi del piccolo centro viene raccontato dalla narrazione di Stefano Biccocchi, in arte Vito. Il cast propone nei ruoli principali Luciano Manini, Giuliana Nanni, Carla Astolfi e Paolo Bondioli. Oltre alla presenza del poliedrico Romano Danielli e dell'attrice di prosa Marina Pitta, c'è la partecipazione dell'attore e regista teatrale Giorgio Trestini. E di

A Bologna la prima visione con il regista Marchesini e il comico Vito

tante comparse reclutate sul posto, al momento di girare, a dare un tono di colore locale.

A produrre il cortometraggio per la Giostra Film, società di produzioni cinematografiche bolognese, sono Arianna Bonafè e Giangiorgio Marchesini. Impegnato a fianco del regista Riccardo Marchesini - allievo di Daniele Lucchetti, Alessandro Pesci e Maurizio Sciarra - il direttore della fotografia Luigi Martinucci. Per Marchesini - che ha collaborato anche come aiuto regista e sceneggiatore con Pupi Avati - *Bocca di Rosa* è la quinta esperienza dopo *Un mercoledì da saponi* (1997, Giglio fiorentino d'argento), *Un volo nella notte* (1998, 1° classificato all' XI° Fano Film Festival), *Un viandante a Monte Sole* (1999) e *Uno contro Uno* (2001).

**Nella foto: il regista Riccardo Marchesini e Vito**

■ **LA NOVITA'** / Stasera all'Arlecchino il cortometraggio «Bocca di Rosa» ambientato in provincia. Vito voce narrante

## Quelle storie di cinema nella Bassa

Castel S.Giorgio è un piccolo paese della bassa, perso nella nebbia. Sono gli anni '70 e il cinema locale rischia di chiudere i battenti, a causa della televisione, quando in paese arriva un misterioso impresario di Bologna che porta un'importante innovazione. Il cinema incomincia a proiettare film per adulti, una novità che sconvolgerà la tranquilla vita del paese. A guidarci nella storia di **Bocca di Rosa**, cortometraggio di 29 minuti poetico e surreale del regista **Riccardo Marchesini**, è la voce di **Vito** (nella foto), nell'inedita veste di narratore. «Ho accettato subito questa proposta - spiega il popolare attore - per due motivi.

Il primo è che parla della nostra terra con grande affetto, il secondo è che nel cast non ci sono giovani. Scherzi a parte, ben vengano i giovani, ma credo che anche i meno giovani abbiano delle cose da dire e questo film mi sembra lo dimostri». Nel cast figurano come sorprendenti protagonisti **Luciano Manini**, **Giuliana Nanni**, **Carla Astolfi** e **Paolo Bandioli** ma al film hanno partecipato anche i volti noti di **Giorgio Trestini** e **Romano Danielli**, rispettivamente nel ruolo dell'impresario e del parroco del paese. Il film, prodotto da Giostra Film, è stato girato (completamente in digitale) fra la cineteca comunale di Bologna,

San Giovanni in Persiceto, Anzola Emilia, Granarolo, Conselice (Ravenna) e S.Cesario (Modena). «Opere come questa - ha affermato l'assessore **Gianni Monduzzi** - sono importanti perché fanno conoscere e valorizzano il nostro territorio».

Il debutto ufficiale è questa sera al cinema **Arlecchino** (via Lame 57), con una serata di proiezioni patrocinata dal Comune, dall'Emilia Romagna Film Commission e dalla Bologna Film Commission. Il primo spettacolo sarà alle ore 21 (introdotto dal regista e da Vito), con repliche alle ore 22 e alle 23.

**Patrick Colgan**





## Ecco 'Bocca di rosa', film girato a Lavezzola

Stasera, al cinema Arlecchino di Bologna, è in programma l'anteprima del film 'Bocca di rosa' diretto dal regista Riccardo Marchesini e che vede il comico Vito nei panni del narratore. Il cortometraggio, che sarà proiettato oggi alle 21, alle 22 e alle 23, è stato in parte girato a Lavezzola, dove nel novembre scorso vennero effettuate riprese di interni, nei locali di villa Fiorini in piazza Mazzini, ed esterni, in strade e zone di campagna, utilizzando anche comparse reclutate in paese. La pellicola è ambientata negli anni '70 e sarà presentata ufficialmente a Lavezzola nel prossimo mese di novembre.

## CULTURA

*Marchesini e Vito presentano Bocca di Rosa all'Arlecchino*

### E l'hard sconvolse l'Emilia

Prima proiezione per *Bocca di Rosa* stasera alle 21 (anche alle 22 e alle 23) al cinema Arlecchino (via Lame, 57). Saranno il regista Riccardo Marchesini e Vito, voce narrante del film, «scelto come rappresentante dell'essere emiliano» a presentare il medio metraggio realizzato con il patrocinio di Emilia-Romagna Film Commission, Comune di Bologna e Bologna Film Commission e presentato ieri alla Cineteca di Bologna. «È un film su come le novità possano sconvolgere e far agire in modo irrazionale - racconta il regista Riccardo Marchesini - un film molto legato all'Emilia non solo per i modi di dire, ma soprattutto per il modo in cui vengono drammatizzati i problemi, fatto con grande amore per il cinema

e per la sala cinematografica, una storia che riprende un periodo della storia italiana, gli anni Settanta, in cui la voglia di libertà e di osare era tanta». Prodotto da Giostra Film, società di produzione cinematografica bolognese, *Bocca di Rosa*, realizzato in 10 giorni con 80 milioni di budget, racconta dell'immaginario Castel San Giorgio, paese della "bassa" emiliana, stravolto, nella metà degli anni Settanta, dalle prime proiezioni hardcore nel cinema di provincia gestito da una famiglia di di tre anziani che, nonostante il successo delle proiezioni "che fanno arrossire", rimangono ancora legati al vecchio cinema dei divi hollywoodiani.

Irene Bisi



Il regista Riccardo Marchesini insieme a Vito

## CULTURA

*Marchesini e Vito presentano Bocca di Rosa all'Arlecchino*

### E l'hard sconvolse l'Emilia

Prima proiezione per *Bocca di Rosa* stasera alle 21 (anche alle 22 e alle 23) al cinema Arlecchino (via Lame, 57). Saranno il regista Riccardo Marchesini e Vito, voce narrante del film, «scelto come rappresentante dell'essere emiliano» a presentare il medio metraggio realizzato con il patrocinio di Emilia-Romagna Film Commission, Comune di Bologna e Bologna Film Commission e presentato ieri alla Cineteca di Bologna. «È un film su come le novità possano sconvolgere e far agire in modo irrazionale - racconta il regista Riccardo Marchesini - un film molto legato all'Emilia non solo per i modi di dire, ma soprattutto per il modo in cui vengono sdrammatizzati i problemi, fatto con grande amore per il cinema

e per la sala cinematografica, una storia che riprende un periodo della storia italiana, gli anni Settanta, in cui la voglia di libertà e di osare era tanta». Prodotto da Giostra Film, società di produzione cinematografica bolognese, *Bocca di Rosa*, realizzato in 10 giorni con 80 milioni di budget, racconta dell'immaginario Castel San Giorgio, paese della "bassa" emiliana, stravolto, nella metà degli anni Settanta, dalle prime proiezioni hardcore nel cinema di provincia gestito da una famiglia di di tre anziani che, nonostante il successo delle proiezioni "che fanno arrossire", rimangono ancora legati al vecchio cinema dei divi hollywoodiani.

Irene Bisi



Il regista Riccardo Marchesini insieme a Vito

10 Ottobre 2001 • MODENA & MODENA • n° 458

**OFFICINA MECCANICA DI PRECISIONE**  
di Grandi Antonio & C.  
41051 MONTALE DI Castelnuovo Rangone  
Via Campana 43 A/B  
Tel. 059-530750 Fax 059-5339253

Modena  
Tempo libero

Per la Vostra pubblicità  
e-press  
059  
242422

GIOVANI TALENTI

'Bocca di Rosa', quinto cortometraggio di Riccardo Marchesini, girato tra Modena, Bologna e Ravenna

# Quando si andava tutti al cinematografo

*Un delicato atto d'amore nei confronti dei vecchi film degli anni d'oro e delle piccole sale di provincia in cui avvenivano le attese proiezioni  
A guidare lo spettatore l'inconfondibile voce narrante del comico Vito*

DI GIANLUIGI LANZA

"Ho voluto fare un film molto legato alla mia terra, l'Emilia, e ai suoi modi di dire. Ho voluto ambientarlo in un periodo, gli anni Settanta, in cui si aveva molta voglia di osare cose nuove. Soprattutto ho voluto narrare una storia dove i protagonisti fossero persone anziane, non i soliti giovani che affollano oggi gli schermi italiani".

Ha le idee molto chiare Riccardo Marchesini, venticinquenne regista e sceneggiatore bolognese (allievo di Daniele Lucchetti, Alessandro Pesci e Maurizio Sciarra, alle spalle quattro cortometraggi, aiuto alla regia per nomi quali Pupi Avati, Sergio Citti, Stefano Reali), presentando il suo quinto film, intitolato 'Bocca di Rosa' e interamente prodotto dalla felsinea Giostra Film. Il lavoro, girato in digitale, dura poco meno di mezz'ora ed è stato girato interamente in provincia di Bologna, Modena e Ravenna, a San Giovanni in Persiceto, Anzola Emilia, Granarolo, San Cesario sul Panaro e Conselice.

'Bocca di Rosa' è un delicato atto d'amore non soltanto verso il cinema, quello degli anni d'oro, ma anche nei confronti del luogo fisico dove quelle pellicole venivano proiettate, la sala cinematografica di provincia. Attraverso la bella voce fuori campo di Stefano Biccocchi, in arte il noto comico Vito (che non compare mai di persona nel film), lo spettatore viene introdotto a Castel San Giorgio, piccolo paese dell'entroterra bolognese, anno 1975. Qui i due anziani coniugi Ettore e

Olivia Martini (interpretati da Luciano Manini e Giuliana Nanni) e la sorella di Olivia Brina (la stupenda Carla Astolfi, attrice dialettale nonché stella di una nota pubblicità televisiva di una catena di supermercati) mandano avanti come possono la piccola sala cinematografica. I film preferiti dalle due sorelle sono quelli d'amore (Brina ha una passione per Gregory Peck, per amore del quale non si è mai sposata), mentre Ettore ama i gialli. Ma gli affari vanno davvero a rotoli, anche a causa della televisione, e i tre rischiano il fallimento e la chiusura del cinema che li lascerebbe sul lastrico. Ecco allora spuntare la figura di Bassi, losco impresario cittadino, che propone ad Ettore un nuovo genere di film che arriva dall'America e che potrebbe salvare la situazione e riportare in auge la sala, ribattezzata 'Bocca di Rosa' (ogni riferimento alla canzone di De André non è casuale). L'anziano proprietario accetta entu-



siasta, e si ritrova a proiettare pellicole a luci rosse, che scatenano non soltanto gli appetiti del pubblico maschile, ma anche l'ira delle mogli bigotte e moraliste.

La storia si dipana fino al bellissimo epilogo con una leggerezza di tocco davvero rara, e bisogna ringraziare Marchesini per aver fatto un film che colpisce al cuore spettatori di tutte le età.

IL CURRICULUM

**Ha esordito con Pupi Avati e ha già diretto Harvey Keitel**

*Una carriera avviata a venticinque anni e esperienze di notevole spessore alle spalle*

'Bocca di Rosa' è il quinto film del venticinquenne bolognese Riccardo Marchesini (nella foto accanto a Vito). Regista e sceneggiatore, ha esordito con Pupi Avati.

Come aiuto regista, nel film 'Vipera' di Sergio Citti, ha diretto Harvey Keitel e Giancarlo Giannini.

Allievo di Daniele Lucchetti, Alessandro Pesci e Maurizio Sciarra, si divide tra Bologna e Roma dove ha frequentato i corsi di cinematografia. Alla regia ha collaborato con Pupi Avati in documentari televisivi.

È stato assistente alla regia in alcune fiction Mediaset e nel film "In barca a vela contromano" di Stefano Reali.

Per la società di produzioni audiovisive Giostra Film ha realizzato i cortometraggi "Un mercoledì da saponi" (1997, Giglio fiorentino d'argento), "Un volo nella notte" (1998, 1° classificato all'XI Fano Film Festival), "Un viandante a Monte Sole" e per la Radio Televisione Svizzera "Uno contro uno" (2001).

Ha diretto diversi spot televisivi per campagne regionali e nazionali ed è autore di numerosi filmati didattici e promozionali.

Per saperne di più visitate il sito [www.giostrafilm.it/boccadirosa](http://www.giostrafilm.it/boccadirosa).



10 Ottobre 2001 • MODENA&MODENA • n° 458

**OFFICINA  
MECCANICA  
DI PRECISIONE**  
di Grandi Antonio & C.  
41051 MONTALE DI Castelnuovo Rangone  
Via Campania 43 A-B  
Tel. 059-530750 Fax 059-5339253

Modena  
Tempo libero

**e-press** Per la Vostra  
pubblicità  
059  
242422

**IL CURRICULUM**

**Ha esordito con Pupi Avati  
e ha già diretto Harvey Keitel**

*Una carriera avviata a venticinque anni  
e esperienze di notevole spessore alle spalle*

'Bocca di Rosa' è il quinto film del venticinquenne bolognese Riccardo Marchesini (nella foto accanto a Vito). Regista e sceneggiatore, ha esordito con Pupi Avati.



Come aiuto regista, nel film 'Vipera' di Sergio Citti, ha diretto Harvey Keitel e Giancarlo Giannini.

Allievo di Daniele Lucchetti, Alessandro Pesci e Maurizio Sciarra, si divide tra Bologna e Roma dove ha frequentato i corsi di cinematografia. Alla regia ha collaborato con Pupi Avati in documentari televisivi.

È stato assistente alla regia in alcune fiction Mediaset e nel film "In barca a vela contromano" di Stefano Reali.

Per la società di produzioni audiovisive Giostra Film ha realizzato i cortometraggi "Un mercoledì da saponi" (1997, Giglio fiorentino d'argento), "Un volo nella notte" (1998, 1° classificato all'XI Fano Film Festival), "Un viandante a Monte Sole" e per la Radio Televisione Svizzera "Uno contro uno" (2001).

Ha diretto diversi spot televisivi per campagne regionali e nazionali ed è autore di numerosi filmati didattici e promozionali.

Per saperne di più visitate il sito [www.giostrafilm.it/boccadirosa](http://www.giostrafilm.it/boccadirosa).

## Festival del Cortometraggio

### VIII FESTIVAL DEL CORTOMETRAGGIO

#### "SCRITTURA E IMMAGINE"

#### "concorso Monique Barberini"

##### 1ª SEZIONE

- premio di 5 milioni di lire al miglior cortometraggio o documentario
- premio di 3 milioni di lire al miglior cortometraggio ispirato a opera letteraria

##### 2ª SEZIONE

premio di 5 milioni al miglior cortometraggio o documentario

##### 3ª SEZIONE

- primo premio consistente in una telecamera digitale
- secondo premio consistente in una enciclopedia sul cinema

Un premio **KODAK** consistente in 1500 metri di pellicola negativa 35mm sarà assegnato al miglior cortometraggio o documentario italiano di tutte le sezioni in concorso.

ilCentro

DOMENICA  
18 novembre 2001

# Cultura & Società

internet: [www.ilcentro.it](http://www.ilcentro.it) e-mail: [spettacoli@ilcentro.it](mailto:spettacoli@ilcentro.it)

## Da Woodstock a Pasolini con i corti

Concorso Barberini e Festival con Scrittura e Immagine

Cinque sezioni, 219 partecipanti, eventi speciali, film documentari tra cui «Woodstock», «Sex Pistols», Michelangelo Antonioni e Pier Paolo Pasolini, 4 giorni di spettacolo al cinema Massimo con ingresso libero. È il biglietto da visita dell'8° festival del cortometraggio Scrittura e Immagine, concorso Monique Barberini, presentato ieri nella sede dell'associazione Flaiano, in via Beato Nunzio Sulprizio a Pescara. Un «festival laboratorio», ha spiegato il direttore artistico, Davide Campolieti, che si contende «la palma nazionale della qualità con il Sacher di Moretti», ha sottolineato il presidente dell'associazione, Edoardo Tiboni.

Tiboni ha colto così l'occasione per ricordare come Pescara, grazie ai tre festival del cinema e alle numerose attività collaterali organizzate durante l'anno dall'Istituto multimediale Scrittura e Immagine, non dispone ancora di una sede adeguata per il museo del cinema Mediamuseum, attualmente costretto in un'ala dello scientifico Leonardo da Vinci a Colle Marino. «Una realtà culturale unica in Italia insieme al museo nazionale del cinema di Torino», ha rimarcato Tiboni. Il Festival del cortometraggio ogni giorno, (con inizio alle 16), presenterà titoli di tutte le forme del linguaggio audiovisivo per un totale di 42 opere. «Sorpriendente quest'anno», ha aggiunto Campolieti, «l'utilizzo del formato digitale da parte di registi esordienti

e già affermati». In concorso figura anche il corto che rappresenterà l'Italia all'Oscar: «L'ultima questione» di Corrado Franco, in programmazione martedì 20. Le sezioni di concorso sono tre e riguardano: cortometraggi narrativi e documentari (per i quali è previsto il primo premio di 5 milioni, 3 milioni al migliore corto ispirato a opera letteraria), cortometraggi e documentari ambientati in Abruzzo (premio di 5 milioni); cortometraggi e documentari realizzati dalle scuole italiane (primo premio consistente in una telecamera digitale, secondo premio in una enciclopedia sul cinema). Presidente della giuria è Luca Verdone. Fuori concorso spiccano le proposte inedite per l'Italia. È il caso dei documentari dedicati ad Antonioni



«Lo sguardo che ha cambiato il mondo» di Sandro Lai, in programma mercoledì 21 alle 21) e a Pasolini («Pasolini e la ragione di un sogno» di Laura Betti, giovedì 22). Tra i film in retrospettiva «Nick's movie- Lampi sull'acqua» di Wim Wenders (mercoledì 21 alle 18.30) e «E...ora qualcosa di completamente diverso» di Ian MacNaughton, l'antologia del Flying

Circus, il programma tv della Bbc che rese noti i Monty Python. Per la sezione Rockdocumentari è in programma «My generation» di Barbara Kopple, da Woodstock a oggi (domani). Da segnalare la personale di Bozetto per giovedì 24 alle 18.30. Domani debutta la nuova sezione Spazio Abruzzo, con lavori di registi di Pescara e Chieti.

Jolanda Ferrara

Giovani a Woodstock  
Una scena del film «My generation» di Barbara Kopple

FESTIVAL

*Pescara, al Massimo  
il concorso Barberini*

**PESCARA.** Si apre oggi, alle 16, al cinema teatro Massimo l'ottava edizione del Festival del cortometraggio - Concorso Monique Barberini, organizzato dall'Istituto Scrittura e Immagine di Pescara.

Il programma sarà aperto, alle 16, dai titoli in Concorso: **Banditi**, Tommaso Lipari, Italia; **Bocca di rosa**, Riccardo Marchesini, Italia; **Boum**, Pascal Adant, Belgio; **Il calabrone**, Romeo Conte, Italia; **Cinque + uno**, Giuseppe Giacomi-



A Totò e Peppino è dedicato un omaggio da un altro comico napoletano Lello Arena. Il video sarà trasmesso al Massimo

## Totò, Peppino e Woodstock per il primo giorno dei Corti

ni, Italia; **La colazione**, Elena La Ferla, Italia; **D 907**, Pascal Guerin, Francia; **Un passè pas si simple**, Gaetan De Deken, Belgio; **Uno su seicento milioni**, Maurizio Fei, Italia; **Vespere a Tivoli**, Marco Filiberto, Italia.

Alle 19, per Spazio Abruzzo, **Musica da camera**, Andrea Malandra; **Generare**, Mario Masciarelli; **Frammenti**, Vincenzo Riggio; **Bimbo**, Sergio Sciarra; **L'ultima città**, Federica Vicino.

Alle 20,15 per l'Omaggio a De Filippo sarà proiettato **Totò Peppino e...**(ho detto tutto), video a cura di Lello Arena.

Alle 22, per i Rockumentari, fuori concorso **My generation** regia di Barbara Kopple e Tom Haneke Usa, Italia, Germania, 2000, 101 minuti.

Trent'anni di storia del più celebre dei raduni rock di tutti i tempi, Woodstock. Dall'edizione originale del 1969 fino all'ultima del 1999, passando per quella del 25° anniversario.

Il Messaggero 22 Novembre 2001

### Chiude il festival del corto. Stasera la premiazione

È Pascal Guerin, con il corto "D 907", il vincitore del Festival internazionale del cortometraggio organizzato da Scrittura e immagine. Secondo posto per il torinese Corrado Franco, candidato italiano al Premio Oscar con "L'ultima questione". Terzo "Bocca di rosa" del bolognese Riccardo Marchesini. E stasera dopo una settimana di proiezione è in programma il rush finale. La giuria del premio intitolato a "Monique Barberrini", presieduta da Luca Verdone, proclamerà i vincitori stasera al Massimo, alle ore 20.30; oltre duecento i lavori pervenuti quest'anno da ogni parte del mondo per imporsi sempre più in digitale, soprattutto formato dvd, spesso con risultati sorprendenti. Seguirà la proiezione dei cortometraggi premiati e, fuori concorso, "Pasolini e la ragione di un sogno" di Laura Betti, curatrice dell' "eredità" del suo amico e maestro cui dedica una monografia montando interviste e brani di film. Sempre al Massimo e con ingresso libero, alle ore 9.30 saranno proposti cortometraggi per la scuola e alle ore 18.30 una personale di Bruno Bozzetto, creatore dei simpatici protagonisti della stagione di Carosello.

Il Tempo 22 Novembre 2001

CINEMA MASSIMO

## Festival del cortometraggio Questa sera la premiazione

OGGI la conclusione del Festival internazionale del cortometraggio "Scrittura e immagine-Concorso Monique Barberini". Dopo quattro giornate in cui si sono depositate nelle solite banche bio-psichiche, emozioni. Stasera alle 20.45 la proclamazione dei vincitori delle varie sezioni: la cerimonia sarà condotta da Arianna Ciampoli. I premi andranno a: il bolognese Riccardo Marchesini (Premio "Kodak"); il francese Pascal Guerin; il torinese Corrado Franco; i tedeschi Harry Floter e Jorg Siepmann. Riconosci-

menti anche a cinque videomaker abruzzesi: Andrea Malandra, Boris Restaneo, Mario Masciarelli, Vincenzo Riggio, Sergio Sciarra, Federica Vicino. E subito dopo la premiazione una prima visione che ci riporterà dolcemente indietro, nel tempo, avanti nella cultura italiana: "Pier Paolo Pasolini e la ragione di un sogno". Mai titolo fu più appropriato. Dietro la macchina da presa Laura Betti, che il grande intellettuale friulano demistificatore della modernità, lo conobbe davvero.

Mau.Difaz.

## Festival del corto, i vincitori del concorso

*Marchesini, Guerin e Franco  
si aggiudicano il premio Barberini*

**PESCARA.** Si conclude stasera, con la cerimonia di premiazione, l'ottava edizione del Festival internazionale del cortometraggio - Concorso Monique Barberini al cinema Massimo. In prima visione l'omaggio a Pasolini con il video «Pasolini e la ragione di un sogno» di Laura Betti e un tributo al più grande autore di cartoon italiano, Bruno Bozzetto. Intanto i nomi dei vincitori sono stati già resi noti.

Si tratta del bolognese Riccardo Marchesini che per il suo «Bocca di rosa» si aggiudica il premio Kodak consistente in 1.500 metri di pellicola 35 mm, del francese Pascal Guerin per il suo cortometraggio «D 907», del torinese Corrado Franco per il suo corto tratto da opera letteraria «L'ultima questione», corto che concorre anche agli Oscar.

Una menzione speciale va agli autori di «Silverstar», itedeschi Harry Floter e Jorg Siepmann. Riconoscimenti speciali ai cinque videomaker abruzzesi Andrea Malandra e Boris Restaneo autori

di «Musica da camera», Mario Masciarelli per «Generare», Vincenzo Riggio con «Frammenti», Sergio Sciarra per «Bimbo» e Federica Vicino per «L'ultima città». L'Istituto tecnico commerciale Marconi di Penne e l'Istituto d'arte Bellisario di Pescara ricevono rispettivamente, oltre alla menzione speciale un'enciclopedia sul cinema e un'enciclopedia multimediale.

La cerimonia è prevista alla 20,45 e sarà condotta da Arianna Ciampoli.

Dopo la premiazione, in prima visione, un film-documento di Laura Betti «Pier Paolo Pasolini e la ragione di un so-



Una scena del corto «Bocca di rosa» vincitore del concorso Barberini

Volponi, grande amico del regista, il compito di raccontare il Pasolini più privato e intimo, scegliendo tra i suoi materiali. Film didascalico, pensato soprattutto per chi non abbia memoria di Pasolini, che lega insieme etica, estetica, politica.

La giornata è ricca di proposte fin dal mattino. Alle 9.30 una proiezione di cortometraggi e documentari riservata agli studenti delle scuole medie superiori di Pescara, mentre nel pomeriggio alle 18.30 per Cortoanimazione sarà presentata una personale di Bruno Bozzetto, creatore del famosissimo Signor Rossi, un piccolo borghese alle prese con le disavventure quotidiane che diventò il simbolo di un'epoca, il predecessore sulla carta del successivo Fantozzi. Di Bozzetto saranno presentati alcuni tra i suoi più celebri lavori.

gno». Figura anomala nel quadro della cultura italiana Pasolini, figura anomala Laura Betti, cantante, attrice, scrittrice ed ora regista. Si deve a lei

questa monografia d'autore: affettuosa, tendenziosa, appassionata, lucidissima.

La Betti ha montato interviste e brani di film, mentre ha lasciato allo scrittore Paolo

 **il Domani** Giovedì 22 Novembre 2001

### **Marchesini è terzo al Festival del corto**

*Il regista ha presentato "Bocca di rosa"*

C'è anche il bolognese Riccardo Marchesini fra i vincitori del Festival internazionale del cortometraggio organizzato a Pescara dall'Istituto "Scrittura e immagine". Il regista si è aggiudicato il terzo posto con il corto "Bocca di rosa". Il vincitore è Pascal Guerin, con il corto "D 907", mentre al secondo posto si è classificato il torinese Corrado Franco, candidato italiano al premio Oscar con "L'ultima questione". Ai primi due vincitori sono stati assegnati premi in denaro rispettivamente da cinque e tre milioni di lire. A Marchesini sono andati, invece, 1.500 metri di pellicola da 35mm. Quest'anno la manifestazione, giunta all'8/a edizione, ha registrato il record di partecipazioni, con 250 cortometraggi inviati anche da paesi esteri come Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti, Australia, Belgio, Svizzera e Germania. La rassegna ha ospitato retrospettive dedicate ai registi Michelangelo Antonioni e Wim Wenders, e la proiezione del documentario "Pasolini e la ragione di un sogno" di Laura Betti.

La Mostra delle Scuole Europee e "Visioni italiane" la Cineteca presenta un rapporto dell'ultima produzione

## CINEMA GIOVANE

### Con Olmi e Soldini nuovi registi crescono

MARINA AMADUZZI

LARGO ai giovani cineasti, siano essi italiani o stranieri, quelli che si formano nelle scuole di cinema e quelli che esordiscono con corti e mediometraggi, spesso autoprodotti ed esclusi dalla normale distribuzione. Da lunedì Bologna diventa la capitale del cinema giovane ospitando, tra le Scuderie di palazzo Bentivoglio, il cinema Lumière e la Sala Cervi della Cineteca, la quarta edizione della Mostra delle Scuole Europee di Cinema e l'ottava edizione di Visioni Italiane, «due manifestazioni che si integrano a vicenda, che trattano il tema dell'esordio sul grande schermo e che testimoniano che un numero sempre crescente di giovani sceglie il mezzo cinematografico per esprimersi», spiega il direttore della Cineteca Gian Luca Farinelli.

A rimarcare l'importanza assunta da questi due concorsi organizzati dalla Cineteca ci saranno le lezioni di cinema tenute da alcuni registi famosi: ancora non confermata, anche se altamente probabile, la presenza di Pedro Almodovar, mentre sono già sicuri gli arrivi di Silvio Soldini, il 28 novembre, del documentarista Daniele Segre (il 29), di Ermanno Olmi, che il 30 terrà a battesimo la ripresa di «Ipotesi Cinema» con alcuni dei registi e dei tecnici che si sono formati all'interno del progetto come Francesca Archibugi, Giacomo Campiotti, Mario Brenta.

La Mostra delle Scuole Europee di Cinema, che si apre lunedì al Lumière con l'anteprima di «ABC Cinema» di Abbas Kiarostami, mostrerà il meglio delle produzioni di sei scuole, mentre Visioni Italiane offrirà una selezione dei prodotti più importanti del nostro mercato indipendente. Si potranno vedere anche lavori di giovani registi bolognesi, di nascita o formazione, come «Sante» di Fabio Nardelli, «L'angolo del collezionista» di Luciano Meriggi, «Arianna e il signor Q» di Tommaso Volpi, «Bocca di rosa»

di Riccardo Marchesini, «Figlio di penna» di Francesco Amato. Tra gli eventi collaterali si segnalano le due mostre alle Scuderie di Palazzo Bentivoglio: la prima raccoglie una cinquantina di foto di Umberto Montiroli sul set del film di Moretti «La stanza del figlio», la seconda le foto di Philippe Antonello dal set de «Il mestiere delle armi» di Olmi. Verranno inoltre mostrati i lavori dei sette registi che hanno partecipato al progetto di Moretti «I diari della Sacher», nonché una selezione dei lavori del centro di produzione francese «Le Fresnoy» e di «Fabbrica», il centro di comunicazione ideato da Luciano Benetton e diretto da Marco Muller. Per informazioni: 051204815 e, da mercoledì, 051523812.

XII

LA REPUBBLICA - BOLOGNA  
23 NOVEMBRE 2001

IL FILM

**MODENA.** Stasera, alle 21.15, alla Sala Truffaut anteprima modenese del corto "Bocca di Rosa", di Riccardo Marchesini, girato in gran parte a San Cesario.

A San Cesario ci sono state riprese di interni (locali ex cinema) ed esterni (strade, campagna e panoramiche) utilizzando anche comparse reclutate nella cittadina modenese. La pellicola è ambientata negli anni '70, quando il diffondersi della televisione mette in crisi il vecchio cinema di Castel S.Giorgio, immaginaria cittadina della bassa pianura, dove i film tradizionali lasciano il posto alle prime proiezioni senza veli. Nel vecchio cinema dove "Via col vento" aveva fatto sognare un'intera generazione nasce un dramma quando Clarke Gable e Rossella O'Hara vengono messi in soffitta dalle prime avvenenti pornodive. I sentimenti, i risentimenti,

Una scena del film Bocca di rosa proposto questa sera alla Sala Truffaut



gli intrighi e i successi di questo grande cambiamento, che ha stravolto la vita tranquilla di un paesino di campagna, sono cuciti insieme dalla narrazione ad effetto di Stefano Biccocchi, in arte Vito.

Il cast propone nei ruoli principali Luciano Manini, Giuliana Nanni, Carla Astolfi e Paolo Bondioli. Oltre alla presenza del poliedrico Roma-

no Danielli e dell'attrice di prosa Marina Pitta, c'è la partecipazione dell'attore e regista teatrale Giorgio Trestini, noto al grande pubblico per la commedia "L'amore di gruppo", che dal '77 è in replica ogni anno a Bologna al teatro Bibiena.

A produrre il cortometraggio per Giostra Film, società di produzione cinematografica

## Si proietta Bocca di Rosa S. Cesario alla Truffaut

ca bolognese, sono Arianna Bonafè e Giangiorgio Marchesini. Impegnato a fianco del regista Riccardo Marchesini (allievo di Daniele Lucchetti, Alessandro Pesci e Maurizio Sciarra), il direttore della fotografia Luigi Martinucci.

Per il regista Riccardo Marchesini si tratta della quinta esperienza cinematografica dopo "Un mercoledì da saponi", "Un volo nella notte", "Un viandante a Monte Sole", "Uno contro Uno".

«A San Cesario - sottolinea Marchesini - ci siamo trovati benissimo, sia con l'amministrazione che con la gente che ha lavorato gratis. Abbiamo notato tanto entusiasmo per un'esperienza davvero unica».

**E' un film di rimpianti?**  
«Rimpianti più per le sale cinematografiche che un tempo erano in quasi tutti i paesi e che oggi sono state sostituite da palestre e birrerie. Per un certo tipo di vita direi proprio di no. C'era voglia di cambiamento e di libertà anche se questo fenomeno passò in breve tempo dalle città ai paesi di provincia».

**I prossimi programmi?**  
«Stiamo valutando alcuni progetti ma c'è voglia di girare un lungometraggio».  
Saranno presenti al Truffaut il regista Riccardo Marchesini e alcuni interpreti del cortometraggio che alla fine della proiezione incontreranno il pubblico per un breve dibattito. (n.c.)

GIO  
stra  
film

rassegna

**XII**  
LA REPUBBLICA BOLOGNA  
**15 GENNAIO 2002**

**BOCCA DI ROSA**  
Alla sala Truffaut di  
Modena alle 21,15  
mediometraggio "Bocca  
di rosa" alla presenza del  
regista Riccardo  
Marchesini e di alcuni  
interpreti.

STAMPA

L'ANTEPRIMA ALLA SALA TRUFFAUT *BOCCA DI ROSA*, IL FILM GIRATO A S. CESARIO  
**Quando i sogni di paese s'infransero al cinema**

Durante gli anni Settanta, nella bassa fra Modena e Bologna (il film è girato fra San Cesario e San Giovanni in Persiceto) l'avvento travolgente della televisione costringe un piccolo cinema di paese a chiudere. La piccola sala a gestione familiare, dove all'era di *Via col vento* generazioni di paesani avevano potuto sognare davanti alle star del cinema,

cede il passo ai film a luci rosse. Qualcuno protesta, qualcuno prova nostalgia, altri salutano il cambiamento. E' questo l'ambiente che il regista bolognese Riccardo Marchesini, un giovane ventiseienne con all'attivo esperienze con Pupi Avati e Daniele Luchetti, ha scelto di rievocare in *Bocca di rosa*, il film presentato questa sera in anteprima alla Sala

Truffaut alle ore 21.15 (al termine della proiezione Marchesini incontrerà il pubblico in sala). «Ciò che vogliamo rappresentare — ha spiegato il regista un anno fa, iniziando a girare — sono i sentimenti, i risentimenti, e gli intrighi di questo grande cambiamento artistico - culturale che ha stravolto la tranquilla vita degli spettatori di campagna». E

in effetti saranno soprattutto i luoghi emiliani, riportati dalle scenografie al loro aspetto di trent'anni fa, ad essere i protagonisti di questa piccola storia corale, tenuta insieme dalla voce narrante dell'attore Vito (*nella foto col regista*). E le vie di San Cesario sono tornate a popolarsi di biciclette e di vestiti oggi fuori moda.

**Jonathan Sisco**



 **il Domani** Mercoledì 23 Gennaio 2002 **13**

## A due cortometraggi e a una scuola il premio dedicato a Cesare Zavattini

Due corti di due giovani aspiranti registi - *Bocca di Rosa* del bolognese Riccardo Marchesini e *Still life* del palermitano Giovanni La Parola, entrambi ventisetenni - e otto cortometraggi realizzati dall'istituto d'Arte "Venturi" di Modena, sono i vincitori della prima edizione del premio intitolato a Cesare Zavattini, promosso dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito di una convenzione con l'Istituto Luce, per scoprire e valorizzare nuovi talenti della cultura cinematografica e audiovisiva. I lavori premiati - ha spiegato ieri la vicepresidente della Regione e assessore alla Cultura Vera Negri Zamagni - sono stati scelti da una giuria presieduta da Angelo Guglielmi, direttore della Rete Tre Rai dal 1987 al 1995, e composta da Gianluca Farinelli, direttore della Cineteca comunale di Bologna; Antonio Costa, docente di Storia e Critica del Cinema dell'ateneo bolognese; Enzo Porcelli, produttore; e Giacomo Martini, responsabile del progetto cinema e audiovisivi della Regione. Il premio consiste nel dare la possibilità ai tre selezionati di presentare un nuovo progetto per un video che riceverà finanziamenti adeguati (il budget complessivo è di 300 milioni, suddivisi al 50 per cento tra Regione e Istituto Luce). Alla selezione hanno partecipato 18 candidati, che hanno

presentato opere varie in forma video (lunghezza massima 30 minuti) che avevano come tema la realtà culturale, sociale, storica dell'Emilia-Romagna, terra di grandi registi e in cui il cinema suscita un interesse profondo, come dimostrano le scuole di regia, i circuiti d'essai, le molte manifestazioni dedicate alle varie forme della cultura audiovisiva. Vera Negri Zamagni ha annunciato pure che Cesare Zavattini (reggiano, figura di primo piano nel neorealismo italiano e non solo) sarà ricordato con altre iniziative, nel centenario della nascita. Guglielmi ha sottolineato la vivezza del cinema «regionale», ormai affrancato dal vecchio costume romanocentrico, e ha auspicato che il premio «Zavattini diventi annuale».

### Salvatores al Lumière

Questo pomeriggio, alle 16.30, al cinema Lumière (via Pietralata, 55) il regista Gabriele Salvatores incontrerà il pubblico in occasione della giornata conclusiva di "Tecnologia e creatività", la sezione collaterale del "Future Film Festival", organizzata dalla Cineteca comunale di Bologna dal 17 gennaio scorso.

LEGGO

Mercoledì 23 Gennaio 2002

## Premio Cesare Zavattini: anche un bolognese tra le promesse del giovane cinema italiano

Due "corti" di due giovani aspiranti registi - «Bocca di Rosa» del bolognese Riccardo Marchesini e «Still life» del palermitano Giovanni La Parola, entrambi ventisetenni - e otto cortometraggi realizzati dall'istituto d'Arte «Venturi» di Modena, sono i vincitori della prima edizione del premio «Cesare Zavattini», promosso dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito di una convenzione con l'Istituto Luce, per scoprire e valorizzare nuovi talenti della cultura cinematografica e audiovisiva. I lavori premiati - ha spiegato in una conferenza stampa la vicepresidente della Regione e assessore alla Cultura Vera Negri Zamagni - sono stati scelti da una giuria presieduta da Angelo Guglielmi, direttore della Rete Tre Rai dall'87 al 95, e composta da Gianluca Farinelli, direttore della cineteca di Bologna; Antonio Costa, docente di Storia e Critica del Cinema nell'ateneo bolognese; Enzo Porcelli, produttore; e Giacomo Martini, responsabile del progetto cinema e audiovisivi della Regione. Il premio consiste nel dare la possibilità ai tre selezionati di presentare un nuovo progetto per un video che riceverà finanziamenti adeguati, pari a 150mila euro.

## Agli studenti dell'Istituto Venturi il primo «Premio Cesare Zavattini»

**BOLOGNA.** C'è molta Modena tra i premiati alla prima edizione del premio Cesare Zavattini, promosso dalla Regione nell'ambito di una convenzione con l'Istituto Luce, per scoprire e valorizzare nuovi talenti della cultura cinematografica e audiovisiva. I premi per i 'corti' sono andati a due giovani aspiranti registi - 'Bocca di Rosa' del bolognese Riccardo Marchesini girato a San Cesario e 'Still life' del palermitano Giovanni La Parola, entrambi ventisettenni. Altro premio poi è andato agli otto cortometraggi realizzati dall'istituto d'Arte 'Venturi'.

I lavori premiati - ha spiegato in una conferenza stampa la vicepresidente della Regione e assessore alla Cultura Vera Negri Zamagni - sono stati scelti da una giuria presieduta da Angelo Guglielmi, direttore della Rete Tre Rai dall'87 al 95, e composta da Gianluca Farinelli, direttore della cineteca di Bologna; Antonio Costa, docente di Storia e Critica del Cinema nell'ate-

neo bolognese; Enzo Porcelli, produttore; e Giacomo Martini, responsabile del progetto cinema e audiovisivi della Regione. Il premio consiste nel dare la possibilità ai tre selezionati di presentare un nuovo progetto per un video che riceverà finanziamenti adeguati (il budget complessivo è di 300 milioni, suddivisi al 50% tra Regione e Luce).

Alla selezione hanno partecipato 18 candidati, che hanno presentato opere varie in forma video (lunghezza massima 30 minuti) che avevano come tema la realtà culturale, sociale, storica dell'Emilia-Romagna, terra di grandi registi e in cui il cinema suscita un interesse profondo, come dimostrano le scuole di regia, i circuiti d'essai, le molte manifestazioni dedicate alle varie forme della cultura audiovisiva. Vera Negri Zamagni ha annunciato pure che Zavattini (reggiano, figura di primo piano nel neorealismo italiano e non solo) sarà ricordato con altre iniziative, nel centenario della nascita.

Questa sera a San Cesario

## Bocca di Rosa regista e attori alla proiezione

**SAN CESARIO.** Anche gli abitanti di San Cesario possono vedere il film "Bocca di Rosa", del regista bolognese Riccardo Marchesini, girato in parte nel paesino modenese. Infatti stasera, alle 21.30, presso il Palacaranvèl, allestito nella piazza, verrà proiettato il cortometraggio alla presenza del regista e di alcuni attori (intervistati da Gianluigi Lanza). A S. Cesario si sono effettuate riprese di interni (locali ex cinema) ed esterni (strade, campagna e panoramiche) utilizzando anche comparse reclutate sul posto. Quella di stasera è la prima proiezione dopo che Riccardo Marchesini, con la stessa pellicola, è stato insignito del premio cinematografico "Cesare Zavattini" (promosso dall'istituto Luce e dalla Regione Emilia Romagna) insieme al palermitano Giovanni La Pàrola con il corto "Still life" e l'istituto statale d'arte "A. Venturi" di Modena per le varie opere presentate (otto cortometraggi) di rilevante interesse dal punto di vista creativo e tecnico. Il cortometraggio, per la Giostra Film, è stato prodotto da A. Bonafè e G. Marchesini. (n.c.)

SAN CESARIO CORTOMETRAGGIO AMBIENTATO IN PAESE

## 'Bocca di rosa' al festival del cinema

SAN CESARIO — «Bocca di Rosa», film girato a San Cesario, è in concorso per l'Italia al Festival internazionale del cinema Unica 2002 in Lussemburgo. Il cortometraggio, firmato dal regista bolognese Riccardo Marchesini, sarà proiettato domenica alle ore 14 nelle sale del Conservatorio della città di Lussemburgo. Il film è stato insi-

gnito di diversi riconoscimenti in ambito nazionale ed internazionale e racconta di una vicenda ambientata negli anni '70, quando il diffondersi della televisione mette in crisi il vecchio cinema.

I sentimenti, i risentimenti e gli intrighi di questo grande cambiamento, che stravolge la vita tranquilla di un paese di campagna, so-

no cuciti insieme dalla narrazione ad effetto di Stefano Biccocchi, in arte Vito.

Il cast propone nei ruoli principali Luciano Manini, Giuliana Nanni, Carla Astolfi e Paolo Bondioli. Oltre alla presenza del poliedrico Romano Danielli e dell'attrice di prosa Marina Pitta c'è la partecipazione dell'attore e regista teatrale Giorgio.

■ **CINEMA** / Il film «Bocca di Rosa» di Marchesini al Festival del Lussemburgo

## E Clarke Gable arrossì

Sarà «Bocca di Rosa», ultimo film del regista bolognese Riccardo Marchesini, a rappresentare l'Italia a Unica 2002, Festival mondiale del cinema indipendente che si chiuderà il primo settembre in Lussemburgo. Il cortometraggio in concorso sarà proiettato domani alle 14 nelle sale del Conservatorio della città di Lussemburgo.

A «Bocca di Rosa», nei mesi scorsi, è stato assegnato anche il premio cinematografico Cesare Zavattini promosso dall'Istituto Luce e dalla Regione Emilia Romagna. Inoltre il film era già stato insignito di tre riconoscimenti in ambito nazionale ed internazionale. Realizzato da Giostra Film, società di produzione cinematografica bolognese, racconta di una vicenda ambientata a cavallo tra

*La voce narrante di Vito racconta l'arrivo dei film a luci rosse nelle sale della Bassa*

anni '70 e '80, quando il diffondersi della televisione mette in crisi il vecchio cinema di Castel S. Giorgio, immaginaria cittadina della bassa bolognese, dove i film tradizionali lasciano il posto alle prime proiezioni osè. Nel vecchio cinema in cui «Via col vento» aveva fatto sognare mamma e papà nasce un dramma quando Clarke Gable e Vivien Leigh vengono spazzati via da audaci pornodive. I sentimenti, i risenti-

menti e gli intrighi di questa scostumata rivoluzione dei costumi sono cuciti insieme dalla narrazione di Vito.

Il cast propone nei ruoli principali Luciano Manini, Giuliana Nanni, Carla Astolfi e Paolo Bondioli. Oltre alla presenza del poliedrico Romano Danielli e dell'attrice di prosa Marina Pitta c'è quella dell'attore e regista teatrale Giorgio Trestini (**a destra in una scena del film**), autore della commedia «L'amore di gruppo».

Le riprese del film sono state tra l'altro realizzate nella Cineteca Comunale di Bologna, a San Giovanni in Persiceto, ad Anzola Emilia e a Granarolo. Per Marchesini, che ha collaborato anche come aiuto regista e sceneggiatore con Pupi Avati, il film «Bocca di Rosa» è la quinta esperienza in regia.



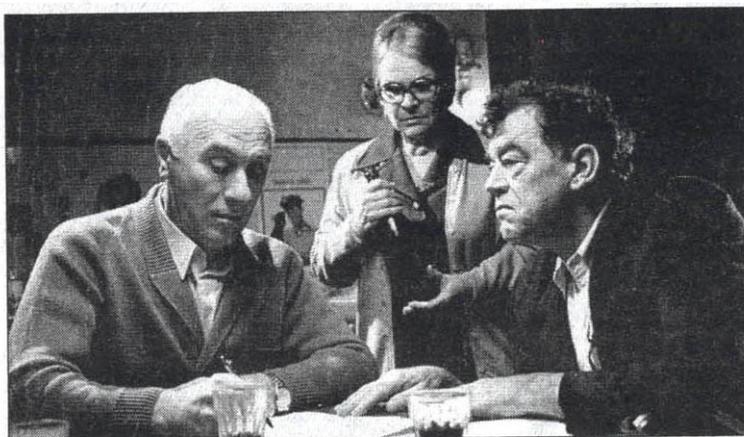
 **il Domani** *Domenica 25 Agosto 2002* **9**

## CULTURA & SPETTACOLI

*Il corto di Marchesini  
rappresenta l'Italia*

### “Bocca di Rosa” concorre a Unica

Sarà “Bocca di Rosa”, ultimo film del regista bolognese Riccardo Marchesini, a rappresentare l'Italia a Unica 2002, Festival mondiale del cinema indipendente che si sta svolgendo in questi giorni in Lussemburgo. Il cortometraggio in concorso sarà proiettato oggi alle ore 14 nelle sale del Conservatorio della città di Lussemburgo. A “Bocca di Rosa”, nei mesi scorsi, è stato assegnato anche il premio cinematografico “Cesare Zavattini” promosso dall'Istituto Luce e dalla Regione Emilia Romagna. Inoltre il film è stato insignito di diversi riconoscimenti in ambito nazionale ed internazionale. Il film - realizzato da Giostra Film, società di produzione cinematografica bolognese - racconta di una vicenda ambientata negli anni '70, quando il diffondersi della televisione mette in crisi il vecchio cinema di Castel S. Giorgio, immaginaria cittadina della bassa bolognese, dove i film tradizionali lasciano il posto alle prime proiezioni senza veli. Nel vecchio cinema in cui “Via col vento” aveva fatto sognare un'intera generazione nasce un dramma quando Clarke Gable e Rossella O'Hara vengono messi in soffitta da avvenenti pornodive. I sentimenti, i risentimenti e gli intrighi di questo grande cambiamento - che stravolge la vita tranquilla di un paese di campagna - sono cuciti insieme dalla narrazione ad effetto di Stefano Biccocchi, in arte Vito.



Una scena del film “Bocca di rosa”

**Girata a San Cesario  
la pellicola in scena  
a città di Lussemburgo**

**MODENA.** Sarà "Bocca di Rosa", ultimo film del regista bolognese Riccardo Marchesini girato in gran parte a San Cesario, a rappresentare l'Italia a "Unica 2002" Festival mondiale del cinema indipendente in corso di svolgimento in Lussemburgo fino al 1 settembre.

Il cortometraggio in concorso sarà proiettato proprio oggi, alle ore 14, nelle sale del Conservatorio della città di Lussemburgo.

A "Bocca di Rosa", nei mesi scorsi, è stato assegnato anche il premio cinematografico "Cesare Zavattini" promosso dall'Istituto Luce e dalla Regione Emilia Romagna.



Una scena del film "Bocca di rosa" di Riccardo Marchesini

Inoltre il film è stato insignito di diversi riconoscimenti in ambito nazionale ed internazionale (1 premio sez. video XVII Festival de Cinema de Girona, Premio Kodak VIII Festival Internazionale

del cortometraggio di Pescara, I Premio VI edizione Val-susa Film Fest).

Il film - realizzato da Giostra Film, società di produzione cinematografica bolognese - racconta di una vicenda am-

**'Bocca di rosa' di Riccardo Marchesini  
il solo film italiano in gara a Unica 2002**

bientata negli anni Settanta, quando il diffondersi della televisione mette in crisi il vecchio cinema di Castel S. Giorgio, immaginaria cittadina della bassa bolognese, dove i film tradizionali lasciano il posto alle prime proiezioni senza veli.

Nel vecchio cinema in cui "Via col vento" aveva fatto sognare un'intera generazione nasce un dramma quando Clarke Gable e Rossella O'Hara vengono messi in soffitta da avvenenti pornodive. I sentimenti, i risentimenti e gli intrighi di questo grande cambiamento - che stravolge la vita tranquilla di un paese di campagna - sono cuciti insie-

me dalla narrazione ad effetto di Stefano Bicochi, in arte Vito.

Il cast propone nei ruoli principali Luciano Manini, Giuliana Nanni, Carla Astolfi e Paolo Bondioli. Oltre alla presenza del poliedrico Romano Danielli e dell'attrice di prosa Marina Pitta c'è la partecipazione dell'attore e regista teatrale Giorgio Trezzini, noto al grande pubblico per la commedia "L'amore di gruppo" che dal 1977 è in replica ogni anno a Bologna al teatro Bibiena.

Impegnato a fianco del regista Riccardo Marchesini, il direttore della fotografia Luigi Martinucci. Le riprese del

film - che hanno riportato indietro di trent'anni i diversi set allestiti - sono state realizzate nella Cineteca Comunale di Bologna, a San Giovanni in Persiceto, ad Anzola Emilia, a Granarolo, a Conselice di Ravenna e a San Cesario di Modena.

Per Marchesini - che ha collaborato anche come aiuto regista e sceneggiatore con Pupi Avati - il film "Bocca di Rosa" è la quinta esperienza dopo "Un mercoledì da saponi" (1997, Giglio fiorentino d'argento), "Un volo nella notte" (1998, 1° classificato all'XI Fano Film Festival), "Un viandante a Monte Sole" (1999) e "Uno contro Uno" (2001).

■ **CINEMA** / Il regista bolognese Marchesini vince il festival Unica in Lussemburgo

## Il trionfo di Bocca di Rosa

Il trionfo di Bocca di Rosa. Vittoria del cinema indipendente bolognese nell'edizione 2002 di **Unica**, festival mondiale del cinema indipendente che si è svolto nei giorni scorsi in Lussemburgo. Il primo premio è andato al film 'Bocca di Rosa, diretto dal regista bolognese **Riccardo Marchesini**, collaboratore di **Pupi Avati** e **Sergio Citti**, al suo quinto cortometraggio. In concorso per l'Italia, l'opera ha ricevuto anche il **Premio Fellini**, promosso dal Consiglio internazionale del cinema e della te-



levisione dell'Unesco. **'Bocca di Rosa'**, realizzato dalla casa di produzione cinetelevisiva bolognese Giostra film, racconta, attraverso la voce di Vito (nella foto), come il fermento degli anni '70 si insinui anche tra le nebbie della pianura padana.

Negli anni in cui la televisione sembra avere soppiantato il cinema, la vecchia sala dell'immaginario paese di Castel San Giorgio abbandona i film tradizionali per lasciare il posto alle prime proiezioni senza veli, stravolgendo la tranquilla esistenza di un paese di campagna. «Due soddisfazioni inaspettate — ha commentato Marchesini — per un cortometraggio che racconta le evoluzioni della provincia italiana». 'Bocca di Rosa', che aveva già ricevuto il premio **Cesare Zavattini**, era in concorso con film di 34 paesi.



### **"Bocca di Rosa" premiato in Lussemburgo**

Vittoria del cinema indipendente bolognese nell'edizione 2002 di Unica, festival mondiale del cinema indipendente, svoltosi nei giorni scorsi in Lussemburgo. Il primo premio è andato al film "Bocca di Rosa", realizzato dalla casa di produzione cinetelevisiva bolognese Giostra film e diretto dal regista bolognese Riccardo Marchesini, collaboratore di Pupi Avati e Sergio Citti, al suo quinto cortometraggio. In concorso per l'Italia, l'opera ha ricevuto anche il "Premio Fellini", promosso dal Consiglio internazionale del cinema e della televisione dell'Unesco. «Due soddisfazioni inaspettate - ha commentato Marchesini - per un cortometraggio che fondamentalemente racconta le evoluzioni della provincia italiana». "Bocca di Rosa", che aveva già ricevuto il premio "Cesare Zavattini", promosso dall'Istituto Luce e dalla Regione Emilia-Romagna, era in concorso assieme a film di 34 paesi.

venerdì 6 settembre 2002

## Il cinema bolognese trionfa al Festival dei film indipendenti

*Vittoria del cinema bolognese nell'edizione 2002 di Unica, festival mondiale del cinema indipendente, svoltosi nei giorni scorsi in Lussemburgo. Il primo premio è andato al film «Bocca di Rosa», diretto dal regista bolognese Riccardo Marchesini, collaboratore di Pupi Avati e Sergio Citti, al suo quinto cortometraggio. In concorso per l'Italia, l'opera ha ricevuto anche il Premio Fellini, promosso dal Consiglio internazionale del cinema e della televisione dell'Unesco. «Bocca di Rosa», realizzato dalla casa di produzione cinetelevisiva bolognese Giostra film, racconta, attraverso la voce di Vito, come il fermento degli anni '70 si insinui anche tra le nebbie della pianura padana. Negli anni in cui la televisione sembra avere ormai soppiantato il cinema, la vecchia sala dell'immaginario paese di Castel San Giorgio abbandona i film tradizionali per lasciare il posto alle prime proiezioni senza veli, stravolgendo la tranquilla esistenza di un paese di campagna. «Bocca di Rosa», che aveva già ricevuto il premio Cesare Zavattini, promosso dall'Istituto Luce e dalla Regione Emilia-Romagna, era in concorso assieme a film di 34 paesi tra cui Sud Africa, Argentina, Usa, Iran, Nuova Zelanda, Francia, Germania, Spagna e Polonia.*

l'Unità

la Repubblica  
BOLOGNA

VENERDÌ 6 SETTEMBRE 2002

**CINEMA INDIPENDENTE**

**Marchesini premiato  
per "Bocca di rosa"**

Vittoria del cinema indipendente bolognese nell'edizione 2002 di Unica, festival mondiale del cinema indipendente in Lussemburgo. Il primo premio è andato al film 'Bocca di Rosa', diretto dal regista bolognese Riccardo Marchesini, collaboratore di Pupi Avati e Sergio Citti, al suo quinto cortometraggio. L'opera ha ricevuto anche il 'Premio Fellini', promosso dal Consiglio del cinema e della tv dell'Unesco.

■ **IL FILM** / La pellicola girata a San Cesario e che racconta la provincia emiliana

## Bocca di rosa vince il premio Fellini-Unesco

Una produzione «di casa nostra» ha vinto il festival mondiale del cinema indipendente svoltosi in Lussemburgo. La medaglia d'oro e il premio *Fellini* sono andati al film *Bocca di rosa* diretto dal regista bolognese Riccardo Marchesini e girato in gran parte a San Cesario nel Modenese.

Al film in concorso per l'Italia è andato il massimo riconoscimento promosso dal Consiglio internazionale del Cinema e della Televisione dell'Unesco: «Una doppia soddisfazione totalmente inattesa — ha commentato il regista Marchesini — per

un cortometraggio che racconta sostanzialmente la provincia emiliana».

*Bocca di rosa*, realizzato dalla cooperativa Giostra film, si svolge negli anni Settanta, quando la televisione ha ormai soppiantato il cinema e le pellicole tradizionali lasciano il posto, nelle sale di periferia, alla stagione delle prime proiezioni senza veli, stravolgendo la tranquilla esistenza di un paese di campagna.

Al film narrato da Vito era già stato assegnato nei mesi scorsi il premio Zavattini promosso dall'Istituto Luce.



Una scena da "Bocca di Rosa" girato a S.Cesario

## "Bocca di Rosa", film girato a S.Cesario ha trionfato alla rassegna Unica 2002

**MODENA.** Il cinema indipendente made in Bologna ha conquistato l'Europa con un trionfo tutto italiano all'edizione 2002 di Unica, il festival mondiale del cinema indipendente svoltosi in Lussemburgo. Il primo premio è andato al film "Bocca di Rosa" diretto dal regista bolognese Riccardo Marchesini e girato in gran parte a San Cesario. Al film, in concorso per l'Italia, è stato assegnato anche il prestigioso "Premio Fellini", promosso dal Consiglio Internazionale del Cinema e della Televisione dell'Unesco. «Due soddisfazioni inaspettate - commenta il regista Marchesini - per un cortometraggio che fondamentale-mente rac-

conta le evoluzioni della nostra provincia italiana». Uno stimolo ad accelerare la lavorazione del secondo capitolo di una trilogia di cortometraggi, che raccolti in un unico film narreranno proprio il susseguirsi delle stagioni in diversi decenni della provincia emiliana. Bocca di Rosa, realizzato da Giostra film, casa di produzione cinetelevisiva bolognese, racconta di come il fermento degli anni '70 si insinua anche fra le fitte nebbie della pianura padana. Negli anni in cui la televisione sembra aver ormai soppiantato il cinema, la vecchia sala dell'immaginario paese di Castel San Giorgio abbandona i film tradizionali per la-

sciare il posto alle prime proiezioni senza veli, stravolgendo la tranquilla esistenza di un paese di campagna.

Al film narrato da Vito, era già stato assegnato nei mesi scorsi il Premio "Cesare Zavattini" promosso dall'Istituto Luce e dalla Regione Emilia-Romagna, e numerosi altri riconoscimenti. Ad Unica 2002 erano in concorso opere in rappresentanza di 34 paesi fra cui Sud Africa, Argentina, Usa, Iran, Nuova Zelanda, Francia, Inghilterra, Germania, Spagna e Polonia. Per Riccardo Marchesini, collaboratore di Avati e Sergio Citti, "Bocca di Rosa" è il quinto cortometraggio dopo diverse esperienze pubblicitarie.

UNION INTERNATIONALE DU  
CINEMA NON PROFESSIONNEL

CONCOURS MONDIAL

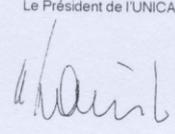
LUXEMBOURG • 2002

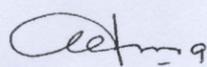
le film  
**BOCCA DI ROSA**

de  
**Riccardo Marchesini**

a obtenu  
**médaille d'or**

Le Président du Jury  


Le Président de l'UNICA  


Le Secrétaire-Général de l'UNICA  






Mercoledì 18 settembre 2002

XXVIII il Resto del Carlino

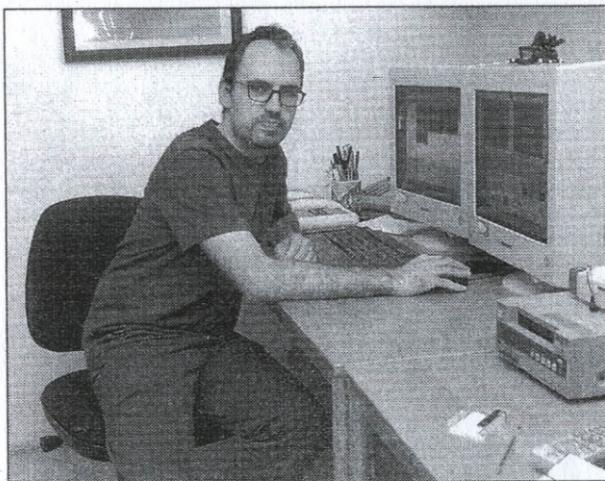
BOLOGNA GIORNO & NOTTE

■ **IL CINEMA** / Marchesini gira la storia di un paese di sognatori

# Una provincia da film

Con il mediometraggio 'Bocca di Rosa', prodotto dalla Giostra Film, ha di recente vinto la medaglia d'oro al Festival Unica di Lussemburgo e il premio Fellini dall'Unesco. E questi sono solo gli ultimi importanti riconoscimenti di una lunga serie. Riccardo Marchesini (nella foto), giovane regista e pubblicitario bolognese, già assistente di Daniele Lucchetti, Pupi Avati e Sergio Citti, si appresta ora a girare un film ad episodi che racconta l'Emilia attraverso le epoche e le stagioni.

'Bocca di Rosa' — pellicola di trenta minuti con attori tutti bolognesi e con la partecipazione di Vito, come voce narrante — è il primo episodio, quello che ha meritato il premio Zavattini, consistente in un finanziamento dalla Regione che ora gli permette di progettare l'intero film.



Se questa vicenda, che narra di un paesino sconvolto dalla programmazione a luci rosse dell'unico cinema, è ambientata negli anni '70, quella in via di lavorazione è immersa in pieni anni '80. «Ha il titolo provvisorio di 'Gli ultimi'», anticipa Mar-

chesini, e la sceneggiatura è frutto di un lavoro a quattro mani con la scrittrice bolognese Grazia Verasani.

«Raccontiamo la storia di alcuni abitanti di un piccolo paese di provincia — rivela il regista — che vogliono organizzare una festa dell'Unità,

perché non l'hanno mai avuta. Non ne facciamo una questione politica è solo che le feste dell'Unità sono ormai una tradizione tipicamente emiliana, tant'è che per prendere spunto, io e Grazia abbiamo trascorso l'estate in giro per feste. I nostri protagonisti, in realtà, sono armati di sogni, desiderano cambiare il mondo, proprio come i personaggi più autentici che popolano il nostro territorio. Poi qualcosa andrà irrimediabilmente storto».

Le riprese inizieranno nella primavera del 2003 e anche questa volta il cast sarà rigorosamente bolognese. Il terzo episodio, infine, sempre giocato sul filo dell'ironia, indagherà le contraddizioni degli anni '90. «Il filo conduttore — precisa Marchesini — è la provincia, con la sua miriade di storie, spesso vissute con una intensità unica e particolare».

Luciana Cavina

### 'Bocca di rosa', il film di Marchesini, torna sul set che l'ha visto nascere

Gratificato da premi e riconoscimenti di vario tipo, come la recente Medaglia d'oro e il Premio Fellini conferito dal Consiglio internazionale del cinema e della televisione-Unesco al Festival mondiale Unica 2002, 'Bocca di Rosa', il film di Riccardo Marchesini, approda oggi a Persiceto, nel cui territorio sono state girate gran parte delle riprese.

Il programma della serata prevede alle 21, nel Teatro comunale, la presentazione della pellicola a cura del critico cinematografico Gian Luigi Lanza alla presenza del regista, degli interpreti e di Vito, la voce narrante della storia. A seguire la proiezione del film, che sarà ripetuta alle 22,30 circa.

Il film di Marchesini, giovane regista bolognese, già collaboratore di Pupi Avati e Sergio Citti, nonché autore di programmi televisivi e spot pubblicitari, documenta le vicende di una piccola sala cinematografica di provincia, alle prese con la crisi del cinema degli anni '70 dovuta alla diffusione della tv, le cui sorti vengono rilanciate da un atipico impresario con la proiezione di pellicole a luci rosse. Il tutto avviene nell'immaginario San Giorgio, un paese di pianura che — come narra Vito nell'introduzione — si trova in mezzo a «quell'enorme bistecca che è l'Emilia, un mare di terra perso in quella nebbia che è un po' il suo pudore».

*Luigi Govoni*

Stasera la proiezione alle 21 al teatro comunale, ci saranno il comico bolognese e gli attori

## Vito sul set di Persiceto

Girato in centro storico il film pluripremiato "Bocca di rosa"

di **Daniele Di Stefano**

Il titolo ricorda una celebre canzone di Fabrizio De André, ma ogni riferimento è puramente casuale, o meglio, il nesso c'è ma non rappresenta la più importante chiave di lettura dei fatti narrati. Il vero motivo di interesse di "Bocca di rosa", il film che viene presentato stasera a Persiceto dopo aver collezionato premi internazionali, è che molte scene sono state girate proprio nel centro storico e nelle vicine frazioni di campagna della cittadina che ha dato i natali alla voce narrante della pellicola, **Stefano Bicocchi**, meglio noto come Vito. Sarà lui, vera mascotte della "persicetanità" beffarda e popolare, a introdurre alle 21 al teatro comunale il mediometraggio di 29' realizzato dal giovane regista bolognese **Riccardo Marchesini**, già collaboratore di Pupi Avati, aiuto regista di Sergio Citti nonché autore di programmi televisivi e video didattici e regista di alcuni spot per campagne pubblicitarie. Un curriculum di tutto rispetto, il suo, al quale va aggiunta la serie interminabile di riconoscimenti - tra cui il premio "Cesare Zavattini" 2002, una menzione speciale al IV Festival Internazionale "Corto in Bra", il premio Miglior Mediometraggio Sonar Film Festival 2002 e il Premio Fellini al Festival Mondiale Unica 2002 - ottenuti con "Bocca di Ro-



sa", film che parla di un piccolo cinema di provincia degli anni '70 costretto a fare i conti con l'ascesa inarrestabile della televisione e la contemporanea crisi del grande schermo. Su questo tema di fondo si innestano le scene paesane di un paese di pianura immaginario, San Giorgio, che ha molto in comune con la realtà di Persiceto, dove infatti sono state effettuate parte delle riprese, alcune nel centro storico, altre in campagna, in par-

ticolare nei pressi della Parrocchia di Santa Maria in Strada. "Bocca di rosa" è un film sui costumi che cambiano nel tempo e sul tempo che cambia i costumi della gente - spiega il regista Riccardo Marchesini -. Se apparentemente i protagonisti della storia possono sembrare i tre anziani gestori di un malmesso cinema di provincia, al centro della vicenda c'è soprattutto l'Emilia dei paesi dall'anima genuina e semplice in

cui il nuovo è sempre visto con la diffidenza di chi sta bene come sta». Emilia in evidenza insomma, con tutto il fascino di una terra che, come dice Vito all'inizio del film, «la potresti percorrere per km senza incontrare un ostacolo, osservarla in tutta la sua maestosità come un'enorme bistecca che va da Parma a Piacenza», se non fosse per lei, la nebbia, che «è un po' come il pudore di questa regione, è così



A sinistra una scena del film "Bocca di rosa", sopra Vito con il regista Riccardo Marchesini

«È la storia di tre anziani gestori di un cinema di periferia e dell'emilianità che cambia»

terribilmente femminile in questo suo lasciarsi e non lasciarsi guardare». Terminata la proiezione intervverrà il critico cinematografico **Gian Luigi Lanza** e si terrà l'incontro con il regista e con gli attori ai quali Vito consegnerà personalmente alcuni premi. Infine alle ore 22:30 circa sarà nuovamente ripetuta la proiezione. Il film "Bocca di rosa" è patrocinato dal Comune di Persiceto e dalla Provincia di Bologna.

**XV**  
LA REPUBBLICA - BOLOGNA  
**29 SETTEMBRE 2002**

**BOCCA DI ROSA**

Al teatro Comunale di San Giovanni in Persiceto alle 21 presentazione del film di Riccardo Marchesini "Bocca di Rosa" con Vito, voce narrante.

**L'Unità**      **domenica 29 settembre 2002**

**BOCCA DI ROSA**

È il film di Riccardo Marchesini girato in parte a Persiceto che verrà presentato questa sera e che ha ottenuto una serie di riconoscimenti tra cui la Medaglia d'oro e il Premio Fellini conferito dal Consiglio Internazionale del Cinema e della televisione-Unesco al Festival Mondiale Unica 2002. Il critico Gian Luigi Lanza lo introdurrà e Vito, voce narrante del film, consegnerà alcuni premi agli attori. Replica alle 22.30. Teatro Comunale di Persiceto (Bo), corso Italia 72. Ore 21.

**A cura di Chiara Affronte**

■ **ALTEDO**

## Jazz tutto al femminile

Stasera alle 21, nell'auditorium di via Fratelli Cervi ad Altedo, il sindaco di Malalbergo Raffaele Finelli e l'assessore provinciale alla cultura Marco Macciantelli presentano la quarta edizione di "Donne in Jazz", che quest'anno propone un cartellone di quattro appuntamenti di musica al femminile, dal 18 ottobre al 6 dicembre. Sempre stasera si inaugura la mostra del fumettista di Castenaso Fabrizio Fabbri e sarà proiettato il cortometraggio "Bocca di Rosa" del regista bolognese Riccardo Marchesini.

■ **il Domani** Venerdì 11 Ottobre 2002

### "Donne in Jazz" stasera ad Altedo

"Donne in Jazz" al via stasera alle 21 all' Auditorium delle scuole di Altedo in via F.lli Cervi. I quattro appuntamenti previsti quest'anno dalla rassegna verranno presentati questa sera dall'assessore provinciale alla cultura Marco Macciantelli dal sindaco di Malalbergo Raffaele Finelli e dal segretario della Fondazione del Monte Marco Poli. Durante la serata è prevista anche l'inaugurazione dei murales e la mostra del fumettista di Castenaso Fabrizio Fabbri, collaboratore di "Cuore" e "Frigidaire". Verrà poi proiettato "Bocca di Rosa", il "corto" del regista bolognese Riccardo Marchesini. Gli appuntamenti di "Donne in Jazz" saranno il 18 ottobre con Lucia Minetti (la malia del fado), il 26 ottobre con Tiziana Ghiglioni (Prima nazionale - omaggio a Primo Levi), il 29 novembre con Nicoletta Manzini (works from bebop) ed infine il 6 dicembre Joyce Youille (dal gospel al jazz).

 **il Domani** Mercoledì 23 Gennaio 2002 **13**

## A due cortometraggi e a una scuola il premio dedicato a Cesare Zavattini

Due corti di due giovani aspiranti registi - *Bocca di Rosa* del bolognese Riccardo Marchesini e *Still life* del palermitano Giovanni La Parola, entrambi ventisetenni - e otto cortometraggi realizzati dall'istituto d'Arte "Venturi" di Modena, sono i vincitori della prima edizione del premio intitolato a Cesare Zavattini, promosso dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito di una convenzione con l'Istituto Luce, per scoprire e valorizzare nuovi talenti della cultura cinematografica e audiovisiva. I lavori premiati - ha spiegato ieri la vicepresidente della Regione e assessore alla Cultura Vera Negri Zamagni - sono stati scelti da una giuria presieduta da Angelo Guglielmi, direttore della Rete Tre Rai dal 1987 al 1995, e composta da Gianluca Farinelli, direttore della Cineteca comunale di Bologna; Antonio Costa, docente di Storia e Critica del Cinema dell'ateneo bolognese; Enzo Porcelli, produttore; e Giacomo Martini, responsabile del progetto cinema e audiovisivi della Regione. Il premio consiste nel dare la possibilità ai tre selezionati di presentare un nuovo progetto per un video che riceverà finanziamenti adeguati (il budget complessivo è di 300 milioni, suddivisi al 50 per cento tra Regione e Istituto Luce). Alla selezione hanno partecipato 18 candidati, che hanno

presentato opere varie in forma video (lunghezza massima 30 minuti) che avevano come tema la realtà culturale, sociale, storica dell'Emilia-Romagna, terra di grandi registi e in cui il cinema suscita un interesse profondo, come dimostrano le scuole di regia, i circuiti d'essai, le molte manifestazioni dedicate alle varie forme della cultura audiovisiva. Vera Negri Zamagni ha annunciato pure che Cesare Zavattini (reggiano, figura di primo piano nel neorealismo italiano e non solo) sarà ricordato con altre iniziative, nel centenario della nascita. Guglielmi ha sottolineato la vivezza del cinema «regionale», ormai affrancato dal vecchio costume romanocentrico, e ha auspicato che il premio «Zavattini diventi annuale».

### Salvatores al Lumière

Questo pomeriggio, alle 16.30, al cinema Lumière (via Pietralata, 55) il regista Gabriele Salvatores incontrerà il pubblico in occasione della giornata conclusiva di "Tecnologia e creatività", la sezione collaterale del "Future Film Festival", organizzata dalla Cineteca comunale di Bologna dal 17 gennaio scorso.

LEGGO

Mercoledì 23 Gennaio 2002

## Premio Cesare Zavattini: anche un bolognese tra le promesse del giovane cinema italiano

Due "corti" di due giovani aspiranti registi - «Bocca di Rosa» del bolognese Riccardo Marchesini e «Still life» del palermitano Giovanni La Parola, entrambi ventisetenni - e otto cortometraggi realizzati dall'istituto d'Arte «Venturi» di Modena, sono i vincitori della prima edizione del premio «Cesare Zavattini», promosso dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito di una convenzione con l'Istituto Luce, per scoprire e valorizzare nuovi talenti della cultura cinematografica e audiovisiva. I lavori premiati - ha spiegato in una conferenza stampa la vicepresidente della Regione e assessore alla Cultura Vera Negri Zamagni - sono stati scelti da una giuria presieduta da Angelo Guglielmi, direttore della Rete Tre Rai dall'87 al 95, e composta da Gianluca Farinelli, direttore della cineteca di Bologna; Antonio Costa, docente di Storia e Critica del Cinema nell'ateneo bolognese; Enzo Porcelli, produttore; e Giacomo Martini, responsabile del progetto cinema e audiovisivi della Regione. Il premio consiste nel dare la possibilità ai tre selezionati di presentare un nuovo progetto per un video che riceverà finanziamenti adeguati, pari a 150mila euro.

## Agli studenti dell'Istituto Venturi il primo «Premio Cesare Zavattini»

**BOLOGNA.** C'è molta Modena tra i premiati alla prima edizione del premio Cesare Zavattini, promosso dalla Regione nell'ambito di una convenzione con l'Istituto Luce, per scoprire e valorizzare nuovi talenti della cultura cinematografica e audiovisiva. I premi per i 'corti' sono andati a due giovani aspiranti registi - 'Bocca di Rosa' del bolognese Riccardo Marchesini girato a San Cesario e 'Still life' del palermitano Giovanni La Parola, entrambi ventisettenni. Altro premio poi è andato agli otto cortometraggi realizzati dall'istituto d'Arte 'Venturi'.

I lavori premiati - ha spiegato in una conferenza stampa la vicepresidente della Regione e assessore alla Cultura Vera Negri Zamagni - sono stati scelti da una giuria presieduta da Angelo Guglielmi, direttore della Rete Tre Rai dall'87 al 95, e composta da Gianluca Farinelli, direttore della cineteca di Bologna; Antonio Costa, docente di Storia e Critica del Cinema nell'ate-

neo bolognese; Enzo Porcelli, produttore; e Giacomo Martini, responsabile del progetto cinema e audiovisivi della Regione. Il premio consiste nel dare la possibilità ai tre selezionati di presentare un nuovo progetto per un video che riceverà finanziamenti adeguati (il budget complessivo è di 300 milioni, suddivisi al 50% tra Regione e Luce).

Alla selezione hanno partecipato 18 candidati, che hanno presentato opere varie in forma video (lunghezza massima 30 minuti) che avevano come tema la realtà culturale, sociale, storica dell'Emilia-Romagna, terra di grandi registi e in cui il cinema suscita un interesse profondo, come dimostrano le scuole di regia, i circuiti d'essai, le molte manifestazioni dedicate alle varie forme della cultura audiovisiva. Vera Negri Zamagni ha annunciato pure che Zavattini (reggiano, figura di primo piano nel neorealismo italiano e non solo) sarà ricordato con altre iniziative, nel centenario della nascita.

Questa sera a San Cesario

## Bocca di Rosa regista e attori alla proiezione

**SAN CESARIO.** Anche gli abitanti di San Cesario possono vedere il film "Bocca di Rosa", del regista bolognese Riccardo Marchesini, girato in parte nel paesino modenese. Infatti stasera, alle 21.30, presso il Palacaranvèl, allestito nella piazza, verrà proiettato il cortometraggio alla presenza del regista e di alcuni attori (intervistati da Gianluigi Lanza). A S. Cesario si sono effettuate riprese di interni (locali ex cinema) ed esterni (strade, campagna e panoramiche) utilizzando anche comparse reclutate sul posto. Quella di stasera è la prima proiezione dopo che Riccardo Marchesini, con la stessa pellicola, è stato insignito del premio cinematografico "Cesare Zavattini" (promosso dall'istituto Luce e dalla Regione Emilia Romagna) insieme al palermitano Giovanni La Pàrola con il corto "Still life" e l'istituto statale d'arte "A. Venturi" di Modena per le varie opere presentate (otto cortometraggi) di rilevante interesse dal punto di vista creativo e tecnico. Il cortometraggio, per la Giostra Film, è stato prodotto da A. Bonafè e G. Marchesini. (n.c.)

SAN CESARIO CORTOMETRAGGIO AMBIENTATO IN PAESE

## 'Bocca di rosa' al festival del cinema

SAN CESARIO — «Bocca di Rosa», film girato a San Cesario, è in concorso per l'Italia al Festival internazionale del cinema Unica 2002 in Lussemburgo. Il cortometraggio, firmato dal regista bolognese Riccardo Marchesini, sarà proiettato domenica alle ore 14 nelle sale del Conservatorio della città di Lussemburgo. Il film è stato insi-

gnito di diversi riconoscimenti in ambito nazionale ed internazionale e racconta di una vicenda ambientata negli anni '70, quando il diffondersi della televisione mette in crisi il vecchio cinema.

I sentimenti, i risentimenti e gli intrighi di questo grande cambiamento, che stravolge la vita tranquilla di un paese di campagna, so-

no cuciti insieme dalla narrazione ad effetto di Stefano Biccocchi, in arte Vito.

Il cast propone nei ruoli principali Luciano Manini, Giuliana Nanni, Carla Astolfi e Paolo Bondioli. Oltre alla presenza del poliedrico Romano Danielli e dell'attrice di prosa Marina Pitta c'è la partecipazione dell'attore e regista teatrale Giorgio.

■ **CINEMA** / Il film «Bocca di Rosa» di Marchesini al Festival del Lussemburgo

## E Clarke Gable arrossì

Sarà «Bocca di Rosa», ultimo film del regista bolognese Riccardo Marchesini, a rappresentare l'Italia a Unica 2002, Festival mondiale del cinema indipendente che si chiuderà il primo settembre in Lussemburgo. Il cortometraggio in concorso sarà proiettato domani alle 14 nelle sale del Conservatorio della città di Lussemburgo.

A «Bocca di Rosa», nei mesi scorsi, è stato assegnato anche il premio cinematografico Cesare Zavattini promosso dall'Istituto Luce e dalla Regione Emilia Romagna. Inoltre il film era già stato insignito di tre riconoscimenti in ambito nazionale ed internazionale. Realizzato da Giostra Film, società di produzione cinematografica bolognese, racconta di una vicenda ambientata a cavallo tra

*La voce narrante di Vito racconta l'arrivo dei film a luci rosse nelle sale della Bassa*

anni '70 e '80, quando il diffondersi della televisione mette in crisi il vecchio cinema di Castel S. Giorgio, immaginaria cittadina della bassa bolognese, dove i film tradizionali lasciano il posto alle prime proiezioni osè. Nel vecchio cinema in cui «Via col vento» aveva fatto sognare mamma e papà nasce un dramma quando Clarke Gable e Vivien Leigh vengono spazzati via da audaci pornodive. I sentimenti, i risenti-

menti e gli intrighi di questa scostumata rivoluzione dei costumi sono cuciti insieme dalla narrazione di Vito.

Il cast propone nei ruoli principali Luciano Manini, Giuliana Nanni, Carla Astolfi e Paolo Bondioli. Oltre alla presenza del poliedrico Romano Danielli e dell'attrice di prosa Marina Pitta c'è quella dell'attore e regista teatrale Giorgio Trestini (**a destra in una scena del film**), autore della commedia «L'amore di gruppo».

Le riprese del film sono state tra l'altro realizzate nella Cineteca Comunale di Bologna, a San Giovanni in Persiceto, ad Anzola Emilia e a Granarolo. Per Marchesini, che ha collaborato anche come aiuto regista e sceneggiatore con Pupi Avati, il film «Bocca di Rosa» è la quinta esperienza in regia.



 **il Domani** *Domenica 25 Agosto 2002* **9**

## CULTURA & SPETTACOLI

*Il corto di Marchesini  
rappresenta l'Italia*

### “Bocca di Rosa” concorre a Unica

Sarà “Bocca di Rosa”, ultimo film del regista bolognese Riccardo Marchesini, a rappresentare l'Italia a Unica 2002, Festival mondiale del cinema indipendente che si sta svolgendo in questi giorni in Lussemburgo. Il cortometraggio in concorso sarà proiettato oggi alle ore 14 nelle sale del Conservatorio della città di Lussemburgo. A “Bocca di Rosa”, nei mesi scorsi, è stato assegnato anche il premio cinematografico “Cesare Zavattini” promosso dall'Istituto Luce e dalla Regione Emilia Romagna. Inoltre il film è stato insignito di diversi riconoscimenti in ambito nazionale ed internazionale. Il film - realizzato da Giostra Film, società di produzione cinematografica bolognese - racconta di una vicenda ambientata negli anni '70, quando il diffondersi della televisione mette in crisi il vecchio cinema di Castel S. Giorgio, immaginaria cittadina della bassa bolognese, dove i film tradizionali lasciano il posto alle prime proiezioni senza veli. Nel vecchio cinema in cui “Via col vento” aveva fatto sognare un'intera generazione nasce un dramma quando Clarke Gable e Rossella O'Hara vengono messi in soffitta da avvenenti pornodive. I sentimenti, i risentimenti e gli intrighi di questo grande cambiamento - che stravolge la vita tranquilla di un paese di campagna - sono cuciti insieme dalla narrazione ad effetto di Stefano Biccocchi, in arte Vito.



Una scena del film “Bocca di rosa”

**Girata a San Cesario  
la pellicola in scena  
a città di Lussemburgo**

**MODENA.** Sarà "Bocca di Rosa", ultimo film del regista bolognese Riccardo Marchesini girato in gran parte a San Cesario, a rappresentare l'Italia a "Unica 2002" Festival mondiale del cinema indipendente in corso di svolgimento in Lussemburgo fino al 1 settembre.

Il cortometraggio in concorso sarà proiettato proprio oggi, alle ore 14, nelle sale del Conservatorio della città di Lussemburgo.

A "Bocca di Rosa", nei mesi scorsi, è stato assegnato anche il premio cinematografico "Cesare Zavattini" promosso dall'Istituto Luce e dalla Regione Emilia Romagna.



Una scena del film "Bocca di rosa" di Riccardo Marchesini

Inoltre il film è stato insignito di diversi riconoscimenti in ambito nazionale ed internazionale (1 premio sez. video XVII Festival de Cinema de Girona, Premio Kodak VIII Festival Internazionale

del cortometraggio di Pescara, I Premio VI edizione Val-susa Film Fest).

Il film - realizzato da Giostra Film, società di produzione cinematografica bolognese - racconta di una vicenda am-

**'Bocca di rosa' di Riccardo Marchesini  
il solo film italiano in gara a Unica 2002**

bientata negli anni Settanta, quando il diffondersi della televisione mette in crisi il vecchio cinema di Castel S. Giorgio, immaginaria cittadina della bassa bolognese, dove i film tradizionali lasciano il posto alle prime proiezioni senza veli.

Nel vecchio cinema in cui "Via col vento" aveva fatto sognare un'intera generazione nasce un dramma quando Clarke Gable e Rossella O'Hara vengono messi in soffitta da avvenenti pornodive. I sentimenti, i risentimenti e gli intrighi di questo grande cambiamento - che stravolge la vita tranquilla di un paese di campagna - sono cuciti insie-

me dalla narrazione ad effetto di Stefano Bicochi, in arte Vito.

Il cast propone nei ruoli principali Luciano Manini, Giuliana Nanni, Carla Astolfi e Paolo Bondioli. Oltre alla presenza del poliedrico Romano Danielli e dell'attrice di prosa Marina Pitta c'è la partecipazione dell'attore e regista teatrale Giorgio Trezzini, noto al grande pubblico per la commedia "L'amore di gruppo" che dal 1977 è in replica ogni anno a Bologna al teatro Bibiena.

Impegnato a fianco del regista Riccardo Marchesini, il direttore della fotografia Luigi Martinucci. Le riprese del

film - che hanno riportato indietro di trent'anni i diversi set allestiti - sono state realizzate nella Cineteca Comunale di Bologna, a San Giovanni in Persiceto, ad Anzola Emilia, a Granarolo, a Conselice di Ravenna e a San Cesario di Modena.

Per Marchesini - che ha collaborato anche come aiuto regista e sceneggiatore con Pupi Avati - il film "Bocca di Rosa" è la quinta esperienza dopo "Un mercoledì da saponi" (1997, Giglio fiorentino d'argento), "Un volo nella notte" (1998, 1° classificato all'XI Fano Film Festival), "Un viandante a Monte Sole" (1999) e "Uno contro Uno" (2001).

■ **CINEMA** / Il regista bolognese Marchesini vince il festival Unica in Lussemburgo

## Il trionfo di Bocca di Rosa

Il trionfo di Bocca di Rosa. Vittoria del cinema indipendente bolognese nell'edizione 2002 di **Unica**, festival mondiale del cinema indipendente che si è svolto nei giorni scorsi in Lussemburgo. Il primo premio è andato al film 'Bocca di Rosa, diretto dal regista bolognese **Riccardo Marchesini**, collaboratore di **Pupi Avati** e **Sergio Citti**, al suo quinto cortometraggio. In concorso per l'Italia, l'opera ha ricevuto anche il **Premio Fellini**, promosso dal Consiglio internazionale del cinema e della te-



levisione dell'Unesco. **'Bocca di Rosa'**, realizzato dalla casa di produzione cinetelvisiva bolognese Giostra film, racconta, attraverso la voce di Vito (nella foto), come il fermento degli anni '70 si insinui anche tra le nebbie della pianura padana.

Negli anni in cui la televisione sembra avere soppiantato il cinema, la vecchia sala dell'immaginario paese di Castel San Giorgio abbandona i film tradizionali per lasciare il posto alle prime proiezioni senza veli, stravolgendo la tranquilla esistenza di un paese di campagna. «Due soddisfazioni inaspettate — ha commentato Marchesini — per un cortometraggio che racconta le evoluzioni della provincia italiana». 'Bocca di Rosa', che aveva già ricevuto il premio **Cesare Zavattini**, era in concorso con film di 34 paesi.



### **"Bocca di Rosa" premiato in Lussemburgo**

Vittoria del cinema indipendente bolognese nell'edizione 2002 di Unica, festival mondiale del cinema indipendente, svoltosi nei giorni scorsi in Lussemburgo. Il primo premio è andato al film "Bocca di Rosa", realizzato dalla casa di produzione cinetelevisiva bolognese Giostra film e diretto dal regista bolognese Riccardo Marchesini, collaboratore di Pupi Avati e Sergio Citti, al suo quinto cortometraggio. In concorso per l'Italia, l'opera ha ricevuto anche il "Premio Fellini", promosso dal Consiglio internazionale del cinema e della televisione dell'Unesco. «Due soddisfazioni inaspettate - ha commentato Marchesini - per un cortometraggio che fondamentalemente racconta le evoluzioni della provincia italiana». "Bocca di Rosa", che aveva già ricevuto il premio "Cesare Zavattini", promosso dall'Istituto Luce e dalla Regione Emilia-Romagna, era in concorso assieme a film di 34 paesi.

venerdì 6 settembre 2002

## Il cinema bolognese trionfa al Festival dei film indipendenti

*Vittoria del cinema bolognese nell'edizione 2002 di Unica, festival mondiale del cinema indipendente, svoltosi nei giorni scorsi in Lussemburgo. Il primo premio è andato al film «Bocca di Rosa», diretto dal regista bolognese Riccardo Marchesini, collaboratore di Pupi Avati e Sergio Citti, al suo quinto cortometraggio. In concorso per l'Italia, l'opera ha ricevuto anche il Premio Fellini, promosso dal Consiglio internazionale del cinema e della televisione dell'Unesco. «Bocca di Rosa», realizzato dalla casa di produzione cinetelevisiva bolognese Giostra film, racconta, attraverso la voce di Vito, come il fermento degli anni '70 si insinui anche tra le nebbie della pianura padana. Negli anni in cui la televisione sembra avere ormai soppiantato il cinema, la vecchia sala dell'immaginario paese di Castel San Giorgio abbandona i film tradizionali per lasciare il posto alle prime proiezioni senza veli, stravolgendo la tranquilla esistenza di un paese di campagna. «Bocca di Rosa», che aveva già ricevuto il premio Cesare Zavattini, promosso dall'Istituto Luce e dalla Regione Emilia-Romagna, era in concorso assieme a film di 34 paesi tra cui Sud Africa, Argentina, Usa, Iran, Nuova Zelanda, Francia, Germania, Spagna e Polonia.*

l'Unità

la Repubblica  
BOLOGNA

VENERDÌ 6 SETTEMBRE 2002

**CINEMA INDIPENDENTE**

**Marchesini premiato  
per "Bocca di rosa"**

Vittoria del cinema indipendente bolognese nell'edizione 2002 di Unica, festival mondiale del cinema indipendente in Lussemburgo. Il primo premio è andato al film 'Bocca di Rosa', diretto dal regista bolognese Riccardo Marchesini, collaboratore di Pupi Avati e Sergio Citti, al suo quinto cortometraggio. L'opera ha ricevuto anche il 'Premio Fellini', promosso dal Consiglio del cinema e della tv dell'Unesco.

■ **IL FILM** / La pellicola girata a San Cesario e che racconta la provincia emiliana

## Bocca di rosa vince il premio Fellini-Unesco

Una produzione «di casa nostra» ha vinto il festival mondiale del cinema indipendente svoltosi in Lussemburgo. La medaglia d'oro e il premio *Fellini* sono andati al film *Bocca di rosa* diretto dal regista bolognese Riccardo Marchesini e girato in gran parte a San Cesario nel Modenese.

Al film in concorso per l'Italia è andato il massimo riconoscimento promosso dal Consiglio internazionale del Cinema e della Televisione dell'Unesco: «Una doppia soddisfazione totalmente inattesa — ha commentato il regista Marchesini — per

un cortometraggio che racconta sostanzialmente la provincia emiliana».

*Bocca di rosa*, realizzato dalla cooperativa Giostra film, si svolge negli anni Settanta, quando la televisione ha ormai soppiantato il cinema e le pellicole tradizionali lasciano il posto, nelle sale di periferia, alla stagione delle prime proiezioni senza veli, stravolgendo la tranquilla esistenza di un paese di campagna.

Al film narrato da Vito era già stato assegnato nei mesi scorsi il premio Zavattini promosso dall'Istituto Luce.



Una scena da "Bocca di Rosa" girato a S.Cesario

## "Bocca di Rosa", film girato a S.Cesario ha trionfato alla rassegna Unica 2002

**MODENA.** Il cinema indipendente made in Bologna ha conquistato l'Europa con un trionfo tutto italiano all'edizione 2002 di Unica, il festival mondiale del cinema indipendente svoltosi in Lussemburgo. Il primo premio è andato al film "Bocca di Rosa" diretto dal regista bolognese Riccardo Marchesini e girato in gran parte a San Cesario. Al film, in concorso per l'Italia, è stato assegnato anche il prestigioso "Premio Fellini", promosso dal Consiglio Internazionale del Cinema e della Televisione dell'Unesco. «Due soddisfazioni inaspettate - commenta il regista Marchesini - per un cortometraggio che fondamentale

mente racconta le evoluzioni della nostra provincia italiana». Uno stimolo ad accelerare la lavorazione del secondo capitolo di una trilogia di cortometraggi, che raccolti in un unico film narreranno proprio il susseguirsi delle stagioni in diversi decenni della provincia emiliana. Bocca di Rosa, realizzato da Giostra film, casa di produzione cinetelevisiva bolognese, racconta di come il fermento degli anni '70 si insinua anche fra le fitte nebbie della pianura padana. Negli anni in cui la televisione sembra aver ormai soppiantato il cinema, la vecchia sala dell'immaginario paese di Castel San Giorgio abbandona i film tradizionali per la-

sciare il posto alle prime proiezioni senza veli, stravolgendo la tranquilla esistenza di un paese di campagna.

Al film narrato da Vito, era già stato assegnato nei mesi scorsi il Premio "Cesare Zavattini" promosso dall'Istituto Luce e dalla Regione Emilia-Romagna, e numerosi altri riconoscimenti. Ad Unica 2002 erano in concorso opere in rappresentanza di 34 paesi fra cui Sud Africa, Argentina, Usa, Iran, Nuova Zelanda, Francia, Inghilterra, Germania, Spagna e Polonia. Per Riccardo Marchesini, collaboratore di Avati e Sergio Citti, "Bocca di Rosa" è il quinto cortometraggio dopo diverse esperienze pubblicitarie.

UNION INTERNATIONALE DU  
CINEMA NON PROFESSIONNEL

CONCOURS MONDIAL

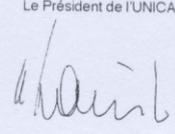
LUXEMBOURG • 2002

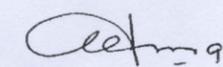
le film  
**BOCCA DI ROSA**

de  
**Riccardo Marchesini**

a obtenu  
**médaille d'or**

Le Président du Jury  


Le Président de l'UNICA  


Le Secrétaire-Général de l'UNICA  






Mercoledì 18 settembre 2002

XXVIII il Resto del Carlino

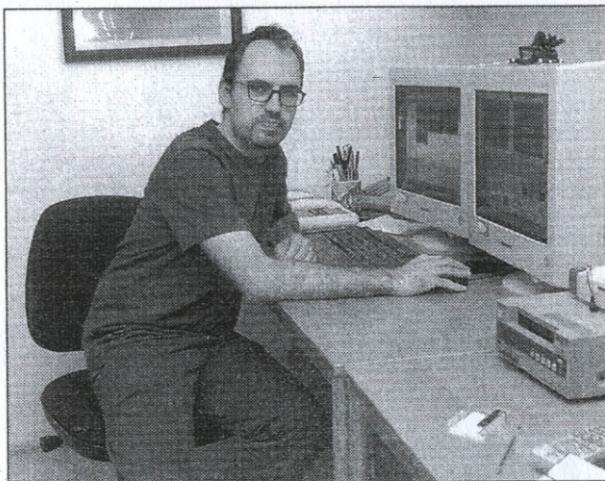
BOLOGNA GIORNO & NOTTE

■ **IL CINEMA** / Marchesini gira la storia di un paese di sognatori

# Una provincia da film

Con il mediometraggio 'Bocca di Rosa', prodotto dalla Giostra Film, ha di recente vinto la medaglia d'oro al Festival Unica di Lussemburgo e il premio Fellini dall'Unesco. E questi sono solo gli ultimi importanti riconoscimenti di una lunga serie. Riccardo Marchesini (nella foto), giovane regista e pubblicitario bolognese, già assistente di Daniele Lucchetti, Pupi Avati e Sergio Citti, si appresta ora a girare un film ad episodi che racconta l'Emilia attraverso le epoche e le stagioni.

'Bocca di Rosa' — pellicola di trenta minuti con attori tutti bolognesi e con la partecipazione di Vito, come voce narrante — è il primo episodio, quello che ha meritato il premio Zavattini, consistente in un finanziamento dalla Regione che ora gli permette di progettare l'intero film.



Se questa vicenda, che narra di un paesino sconvolto dalla programmazione a luci rosse dell'unico cinema, è ambientata negli anni '70, quella in via di lavorazione è immersa in pieni anni '80. «Ha il titolo provvisorio di 'Gli ultimi'», anticipa Mar-

chesini, e la sceneggiatura è frutto di un lavoro a quattro mani con la scrittrice bolognese Grazia Verasani.

«Raccontiamo la storia di alcuni abitanti di un piccolo paese di provincia — rivela il regista — che vogliono organizzare una festa dell'Unità,

perché non l'hanno mai avuta. Non ne facciamo una questione politica è solo che le feste dell'Unità sono ormai una tradizione tipicamente emiliana, tant'è che per prendere spunto, io e Grazia abbiamo trascorso l'estate in giro per feste. I nostri protagonisti, in realtà, sono armati di sogni, desiderano cambiare il mondo, proprio come i personaggi più autentici che popolano il nostro territorio. Poi qualcosa andrà irrimediabilmente storto».

Le riprese inizieranno nella primavera del 2003 e anche questa volta il cast sarà rigorosamente bolognese. Il terzo episodio, infine, sempre giocato sul filo dell'ironia, indagherà le contraddizioni degli anni '90. «Il filo conduttore — precisa Marchesini — è la provincia, con la sua miriade di storie, spesso vissute con una intensità unica e particolare».

Luciana Cavina

### 'Bocca di rosa', il film di Marchesini, torna sul set che l'ha visto nascere

Gratificato da premi e riconoscimenti di vario tipo, come la recente Medaglia d'oro e il Premio Fellini conferito dal Consiglio internazionale del cinema e della televisione-Unesco al Festival mondiale Unica 2002, 'Bocca di Rosa', il film di Riccardo Marchesini, approda oggi a Persiceto, nel cui territorio sono state girate gran parte delle riprese.

Il programma della serata prevede alle 21, nel Teatro comunale, la presentazione della pellicola a cura del critico cinematografico Gian Luigi Lanza alla presenza del regista, degli interpreti e di Vito, la voce narrante della storia. A seguire la proiezione del film, che sarà ripetuta alle 22,30 circa.

Il film di Marchesini, giovane regista bolognese, già collaboratore di Pupi Avati e Sergio Citti, nonché autore di programmi televisivi e spot pubblicitari, documenta le vicende di una piccola sala cinematografica di provincia, alle prese con la crisi del cinema degli anni '70 dovuta alla diffusione della tv, le cui sorti vengono rilanciate da un atipico impresario con la proiezione di pellicole a luci rosse. Il tutto avviene nell'immaginario San Giorgio, un paese di pianura che — come narra Vito nell'introduzione — si trova in mezzo a «quell'enorme bistecca che è l'Emilia, un mare di terra perso in quella nebbia che è un po' il suo pudore».

*Luigi Govoni*

Stasera la proiezione alle 21 al teatro comunale, ci saranno il comico bolognese e gli attori

## Vito sul set di Persiceto

Girato in centro storico il film pluripremiato "Bocca di rosa"

di **Daniele Di Stefano**

Il titolo ricorda una celebre canzone di Fabrizio De André, ma ogni riferimento è puramente casuale, o meglio, il nesso c'è ma non rappresenta la più importante chiave di lettura dei fatti narrati. Il vero motivo di interesse di "Bocca di rosa", il film che viene presentato stasera a Persiceto dopo aver collezionato premi internazionali, è che molte scene sono state girate proprio nel centro storico e nelle vicine frazioni di campagna della cittadina che ha dato i natali alla voce narrante della pellicola, **Stefano Bicocchi**, meglio noto come Vito. Sarà lui, vera mascotte della "persicetanità" beffarda e popolare, a introdurre alle 21 al teatro comunale il mediometraggio di 29' realizzato dal giovane regista bolognese **Riccardo Marchesini**, già collaboratore di Pupi Avati, aiuto regista di Sergio Citti nonché autore di programmi televisivi e video didattici e regista di alcuni spot per campagne pubblicitarie. Un curriculum di tutto rispetto, il suo, al quale va aggiunta la serie interminabile di riconoscimenti - tra cui il premio "Cesare Zavattini" 2002, una menzione speciale al IV Festival Internazionale "Corto in Bra", il premio Miglior Mediometraggio Sonar Film Festival 2002 e il Premio Fellini al Festival Mondiale Unica 2002 - ottenuti con "Bocca di Ro-



A sinistra una scena del film "Bocca di rosa", sopra Vito con il regista Riccardo Marchesini

sa", film che parla di un piccolo cinema di provincia degli anni '70 costretto a fare i conti con l'ascesa inarrestabile della televisione e la contemporanea crisi del grande schermo. Su questo tema di fondo si innestano le scene paesane di un paese di pianura immaginario, San Giorgio, che ha molto in comune con la realtà di Persiceto, dove infatti sono state effettuate parte delle riprese, alcune nel centro storico, altre in campagna, in par-

ticolare nei pressi della Parrocchia di Santa Maria in Strada. "Bocca di rosa" è un film sui costumi che cambiano nel tempo e sul tempo che cambia i costumi della gente - spiega il regista Riccardo Marchesini -. Se apparentemente i protagonisti della storia possono sembrare i tre anziani gestori di un malmesso cinema di provincia, al centro della vicenda c'è soprattutto l'Emilia dei paesi dall'anima genuina e semplice in

cui il nuovo è sempre visto con la diffidenza di chi sta bene come sta». Emilia in evidenza insomma, con tutto il fascino di una terra che, come dice Vito all'inizio del film, «la potresti percorrere per km senza incontrare un ostacolo, osservarla in tutta la sua maestosità come un'enorme bistecca che va da Parma a Piacenza», se non fosse per lei, la nebbia, che «è un po' come il pudore di questa regione, è così

terribilmente femminile in questo suo lasciarsi e non lasciarsi guardare». Terminata la proiezione intervverrà il critico cinematografico **Gian Luigi Lanza** e si terrà l'incontro con il regista e con gli attori ai quali Vito consegnerà personalmente alcuni premi. Infine alle ore 22:30 circa sarà nuovamente ripetuta la proiezione. Il film "Bocca di rosa" è patrocinato dal Comune di Persiceto e dalla Provincia di Bologna.

«È la storia di tre anziani gestori di un cinema di periferia e dell'emilianità che cambia»

**XV**  
LA REPUBBLICA - BOLOGNA  
**29 SETTEMBRE 2002**

**BOCCA DI ROSA**  
Al teatro Comunale di San  
Giovanni in Persiceto alle 21  
presentazione del film di  
Riccardo Marchesini "Bocca di  
Rosa" con Vito, voce narrante.

**L'Unità**      **domenica 29 settembre 2002**

**BOCCA DI ROSA**  
È il film di Riccardo Marchesini girato in parte  
a Persiceto che verrà presentato questa sera e  
che ha ottenuto una serie di riconoscimenti tra  
cui la Medaglia d'oro e il Premio Fellini  
conferito dal Consiglio Internazionale del  
Cinema e della televisione-Unesco al Festival  
Mondiale Unica 2002. Il critico Gian Luigi  
Lanza lo introdurrà e Vito, voce narrante del  
film, consegnerà alcuni premi agli attori.  
Replica alle 22.30. Teatro Comunale di  
Persiceto (Bo), corso Italia 72. Ore 21.  
**A cura di Chiara Affronte**

■ **ALTEDO**

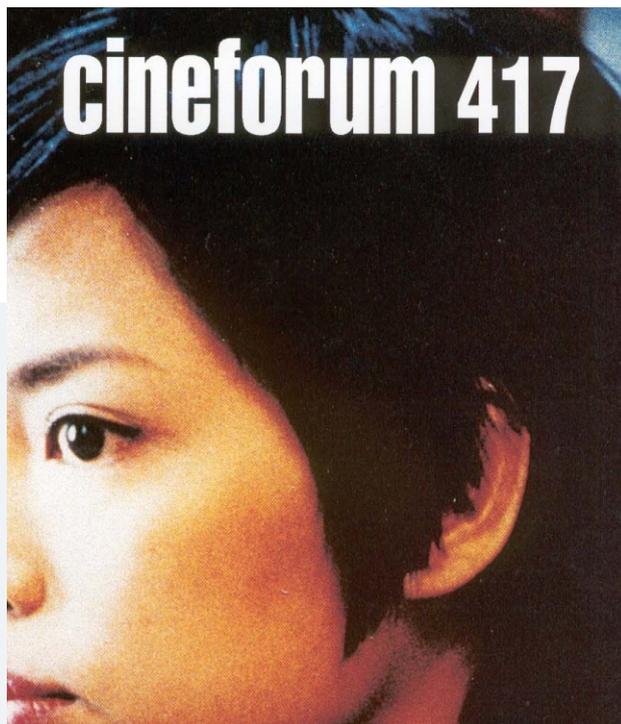
## Jazz tutto al femminile

Stasera alle 21, nell'auditorium di via Fratelli Cervi ad Altedo, il sindaco di Malalbergo Raffaele Finelli e l'assessore provinciale alla cultura Marco Macciantelli presentano la quarta edizione di "Donne in Jazz", che quest'anno propone un cartellone di quattro appuntamenti di musica al femminile, dal 18 ottobre al 6 dicembre. Sempre stasera si inaugura la mostra del fumettista di Castenaso Fabrizio Fabbri e sarà proiettato il cortometraggio "Bocca di Rosa" del regista bolognese Riccardo Marchesini.

 **il Domani** Venerdì 11 Ottobre 2002

### "Donne in Jazz" stasera ad Altedo

"Donne in Jazz" al via stasera alle 21 all' Auditorium delle scuole di Altedo in via F.lli Cervi. I quattro appuntamenti previsti quest'anno dalla rassegna verranno presentati questa sera dall'assessore provinciale alla cultura Marco Macciantelli dal sindaco di Malalbergo Raffaele Finelli e dal segretario della Fondazione del Monte Marco Poli. Durante la serata è prevista anche l'inaugurazione dei murales e la mostra del fumettista di Castenaso Fabrizio Fabbri, collaboratore di "Cuore" e "Frigidaire". Verrà poi proiettato "Bocca di Rosa", il "corto" del regista bolognese Riccardo Marchesini. Gli appuntamenti di "Donne in Jazz" saranno il 18 ottobre con Lucia Minetti (la malia del fado), il 26 ottobre con Tiziana Ghiglioni (Prima nazionale - omaggio a Primo Levi), il 29 novembre con Nicoletta Manzini (works from bebop) ed infine il 6 dicembre Joyce Youille (dal gospel al jazz).



vità, si sono aperte le porte anche agli autori non iscritti ai cineclub federati, ossia agli "indipendenti". Il che ha portato, insieme alla salutare aria nuova, anche qualche problema, puntualmente riproposti anche in questo ventesimo anno d'attività.

Dico soprattutto delle due anime della manifestazione, il che è origine di perplessità sia tra i concorrenti che tra coloro chiamati a giudicarne i risultati (quest'anno la giuria era formata da Giuseppe Bertolucci, presidente, Maurizio Zaccaro e Massimo Giraldi). Il fatto è che, aprendo a tutti gli autori, sia quelli "tesserati" (eredi dell'antica e gloriosa pratica del cineamatorismo, sia pure convertiti al mezzo elettronico) che quelli "indipendenti" (esordienti sconosciuti ma anche autori già affermati e attivi negli ambienti produttivi, cinema o televisione), i risultati proposti sono di natura assai diversa. Ci sono i prodotti artigianali, fatti in stretta economia dall'appassionato che riassume in sé tutti i ruoli e si autofinanzia, e quelli paraprofessionali (o professionali *tout-court*) realizzati con grandi mezzi, magari con ricche sponsorizzazioni da parte di enti pubblici e privati e con l'apporto di una vera e propria *troupe* artistico-tecnica.

È chiaro che gli autori "poveri" si trovano schiacciati, con i loro "piccoli" cortometraggi, nel confronto con i loro colleghi inseriti nell'industria - che magari propongono lungometraggi di alta spettacolarità - ed anche i giurati non hanno mancato di esprimere i loro dubbi nel valutare con lo stesso metro prodotti tanto dissimili. Il problema esiste, eppure personalmente penso che possa essere superato dalla considerazione che San Giovanni Valdarno non è né Torino né Venezia. Voglio dire che quanto arriva nella cittadina toscana non è tutto quanto intende presentare un qualsiasi film-videomaker - c'è una selezione, ci sono dei giudizi precisi, c'è una discussione pubblica sui risultati - e neppure il prodotto internazionale

espressione di affermate cinematografie. Nell'aprire al cinema nell'accezione più ampia, con opere varie per durata e formato, girate su pellicola o nastro elettronico, San Giovanni intende stimolare un confronto che serva di sprone a chi ha qualcosa da esprimere con le immagini in movimento, senza badare alla veste esteriore.

Poi uno continuerà a usare il vhs, ma intanto si misura in qualche modo col cinema, o la tv, di tipo "alto": non per niente i film in concorso non sono considerati un'entità universalizzante ma inseriti in un programma in cui sono presenti anche i prodotti che circolano sugli schermi normali. Quest'anno si è trattato di *Incantesimo napoletano* di Genovese e Miniero, *Aida degli alberi* di Manuli, *L'amore probabilmente* di Giuseppe Bertolucci e *I banchieri di Dio* di Ferrara, più il restaurato *Gli ultimi* realizzato nel 1963 da Vito Pandolfi su sceneggiatura di Padre Turollo. E ogni volta si instaura un dialogo con realizzatori, attori, critici: in questi vent'anni sono stati ospiti della manifestazione, tra i registi, personaggi come Antonioni, Montaldo, Salvatores, Bellocchio, Moretti, Scola, Vancini, Cavani, De Santis, Lizzani, Monicelli, i Taviani, Ferrara, Pontecorvo e altri ancora.

Senza farsi troppo angosciare dalle difficoltà, del resto, la giuria ha dimostrato nelle sue scelte di non lasciarsi troppo incantare dalle confezioni di lusso, premiando i risultati magari più ispidi ma anche più vivaci e originali, nell'ambito di quelli "artigianali". Bastonando addirittura i film lunghi e ricchi, sottolineandone paradossalmente la "povertà espressiva". Ha premesso infatti, nel verbale di premiazione, di aver rilevato «i migliori esiti e una maggiore originalità nel territorio del cinema documentario, riscontrando viceversa nella dimensione della fiction un prevalente appiattimento su forme espressive povere ed omologate» (il che non è del tutto vero: un lungometraggio di Giuseppe Ferlito di Firenze, *La pie-*

## Le due anime di Valdarno Cinema

È da vent'anni che lo storico festival nazionale di Montecatini - la massima assise per i film-videomaker - è stato trasferito (1983) a San Giovanni Valdarno. A Montecatini continua a svolgersi una manifestazione, sempre a cura della Fedic - Federazione dei Cineclub - con la caratteristica di un vero e proprio festival internazionale dedicato al "cinema libero" (o indipendente, o "culturale", o emarginato, come volete) - mentre a San Giovanni si svolge il concorso nazionale aperto agli autori italiani.

Iniziativa della Fedic, dunque, per molti anni il concorso è stato aperto agli autori soci della federazione; poi, per uscire dai confini di una concezione piuttosto tradizionalista di questa atti-



Nella pagina precedente, in basso,  
*La pietra nel pozzo* di Giuseppe Ferlito  
e *Bocca di rosa* di Riccardo Marchesini.

Qui a fianco, *Senza terra*  
di Cesar Meneghetti e Elisabetta Pandimiglio.

Sotto,  
*Fegatelli* di Gabriele Anastasio  
e *Whisky di Via Nicolajevka*  
di Federico Rizzo.



*tra nel pozzo*, per dire, è apparso senza meno un emozionante ed appassionante racconto).

A parte ciò le scelte della giuria hanno indicato in effetti i risultati migliori, se si eccettua forse un piccolo film del tutto trascurato ma assai spiritoso (e pertinente, dato che tratta delle programmazioni del cinematografo di un piccolo centro) che si intitola *Bocca di rosa*, regia di Riccardo Marchesini del Cineclub Bologna. Il massimo riconoscimento (Premio Marzocco, con 1000 euro) è stato attribuito a *Senza terra* di Cesar Meneghetti e Elisabetta Pandimiglio, indipendenti romani, un corto sugli emigranti italiani in Brasile realizzato attraverso testimonianze incrociate di singolari destini, immagini del passato e materiali di repertorio su una tragica manifestazione dei "senza terra" brasiliani. Il "Giglio Fiorentino d'argento" per le opere «che si sono poste in particolare evidenza» è andato al mediometraggio *Fegatelli* di Gabriele Anastasio, indipendente di Perugia, storia su due piani (la vita vera e la vita videoregistrata) di un maniaco della ripresa televisiva che diventa serial killer per una sorta di narcisismo schermico; a *Whisky di Via Nicolajevka* di Federico Rizzo, indipendente di Milano, altro mediometraggio sulla doppia dimensione vita vissuta/vita raccontata di un ragazzo sbandato della periferia; al corto *Delitti esemplari* di Andrea Grazioni, indipendente di Loreto, ironica confessione di un barbiere che odia le persone sgradevoli e mentalmente le sopprime (non tutte mentalmente); al medio-corto *Graffiti della mente* di Pier Nello Manoni, indipendente di Volterra, sulle singolari incisioni murali eseguite da un ospite del manicomio della città; al corto sperimentale animato *Pittore, aereo* di Simone Massi, indipendente di Pesaro. Un altro premio, il "Drago Leone" all'opera che meglio «evidenzia i valori della cooperazione e della solidarietà», è andato a *Transition* di Gunter Haller del Cineclub Merano, splendido

per la sua proposta di *full immersion* in un originalissimo universo filmico – un funerale cinese a Bolzano – ma i "valori" non c'entrano niente. Non è stato assegnato per contro il premio "Adriano Asti" per la migliore opera prima.

I premiati, dunque, sono tutti "indipendenti" meno uno. Numericamente, gli associati alla Fedic sono sempre numerosi, ma la loro rincorsa per stare alla pari con i realizzatori "alla grande" è sempre più faticosa. Il confronto con i professionisti serve a tutti, certo, ma San Giovanni Valdarno rimane soprattutto il luogo privilegiato per i non-professionisti. E se – nonostante quanto detto sopra – si facesse una distinzione in merito alla destinazione dei filmati, accettare cioè solo i prodotti realizzati per diletto (cineamatorismo, appunto) ed escludere quelli a carattere speculativo, fatti per mestiere? O quanto meno – ferma restando la presenza del cinema "alto" – distinguere i risultati, al momento della premiazione, in due categorie distinte?

Ermanno Comuzio



■ **ALTEDO**

## Jazz tutto al femminile

Stasera alle 21, nell'auditorium di via Fratelli Cervi ad Altedo, il sindaco di Malalbergo Raffaele Finelli e l'assessore provinciale alla cultura Marco Macciantelli presentano la quarta edizione di "Donne in Jazz", che quest'anno propone un cartellone di quattro appuntamenti di musica al femminile, dal 18 ottobre al 6 dicembre. Sempre stasera si inaugura la mostra del fumettista di Castenaso Fabrizio Fabbri e sarà proiettato il cortometraggio "Bocca di Rosa" del regista bolognese Riccardo Marchesini.

■ **il Domani** Venerdì 11 Ottobre 2002

### "Donne in Jazz" stasera ad Altedo

"Donne in Jazz" al via stasera alle 21 all' Auditorium delle scuole di Altedo in via F.lli Cervi. I quattro appuntamenti previsti quest'anno dalla rassegna verranno presentati questa sera dall'assessore provinciale alla cultura Marco Macciantelli dal sindaco di Malalbergo Raffaele Finelli e dal segretario della Fondazione del Monte Marco Poli. Durante la serata è prevista anche l'inaugurazione dei murales e la mostra del fumettista di Castenaso Fabrizio Fabbri, collaboratore di "Cuore" e "Frigidaire". Verrà poi proiettato "Bocca di Rosa", il "corto" del regista bolognese Riccardo Marchesini. Gli appuntamenti di "Donne in Jazz" saranno il 18 ottobre con Lucia Minetti (la malia del fado), il 26 ottobre con Tiziana Ghiglioni (Prima nazionale - omaggio a Primo Levi), il 29 novembre con Nicoletta Manzini (works from bebop) ed infine il 6 dicembre Joyce Youille (dal gospel al jazz).





x

cerca 
in Paesi in Rete v
Vai Ricerca Avanzata
11:14:42 Monday 29 July 2002

**Il cartellone**



**Stasera ho voglia di vedere un film di genere...**

[Che cosa danno, dove lo danno](#)  
Tutti i film della settimana a Reggio e Provincia.

**Sono fotografico**



**Vuoi fare del cinema? Noi ti diciamo dove**

[Guida ai casting in Emilia Romagna](#)

**Glamorama**

x

**Mode e pettegolezzi dal pianeta cinema**

[Da zero a dieci](#)  
Le anticipazioni sul nuovo film del Liga

**La ciofeka**

x

**Portatemi un secchio sto per vomitare**

[Qual è secondo te il peggior film in circolazione?](#)  
Mandaci la tua recensione del peggior film che hai visto, noi te la pubblicheremo.

rubriche > cinema >

## Un piccolo grande film emiliano



Un piccolo grande film, un atto d'amore incondizionato e un omaggio al Cinema, quello con la C maiuscola. Così, in due parole, si potrebbe riassumere "Bocca di Rosa", l'ultimo cortometraggio (29 minuti in tutto) del venticinquenne regista bolognese Riccardo Marchesini, che sarà presentato la sera di martedì 15 gennaio alla sala Truffaut di Modena (via degli Adelardi 4, telefono 059.236.288), inizio ore 21.15. Lo scenario è quello di Castel San Giorgio, immaginario piccolo paese dell'entroterra bolognese, l'anno il 1975. I due anziani coniugi Ettore e Olivia Martini (molto ben interpretati da Luciano Manini e Giuliana Nanni) e la sorella di Olivia, Brina (la stupenda Carla Astolfi, attrice dialettale nonché stella di una nota pubblicità televisiva di una catena di supermercati) mandano avanti come possono una piccola sala cinematografica. Il genere preferito dalle due sorelle è quello sentimentale (Brina ha una passione per Gregory Peck, ed è convinta che ogni volta dallo schermo l'attore fissi proprio lei), mentre Ettore ama i gialli. Gli affari però vanno davvero a rotoli, anche a causa dell'affermazione della televisione, e i tre rischiano il fallimento e la chiusura della sala che li lascerebbe sul lastrico. Ma ecco spuntare la figura di Bassi, losco impresario cittadino, che convince Ettore a proiettare un nuovo genere di pellicole che arriva dall'America, che potrebbe salvare la situazione e riportare in auge la sala, ribattezzata per l'occasione Bocca di Rosa (ogni riferimento alla canzone di De André non è casuale). Così gli ignari gestori si ritrovano a proiettare pellicole a luci rosse, che riempiono sì di nuovo il cinema, ma scatenano anche l'ira delle mogli bigotte e moraliste. La storia si dipana fino al bellissimo epilogo con una leggerezza di tocco davvero rara: marchesini colpisce al cuore gli spettatori di tutte le età, i giovanissimi, e quelli che quel periodo lo hanno vissuto in pieno.

"Ho voluto fare un film molto legato alla mia terra, l'Emilia, e ai suoi modi di dire - sottolinea il regista (allievo di Daniele Lucchetti, Alessandro Pesci e Maurizio Sciarra, aiuto alla regia per nomi quali Pupi Avati, Sergio Citti, Stefano Reali, alle spalle quattro cortometraggi) - e mi piaceva ambientarlo in un periodo, gli anni Settanta, in cui si aveva molta voglia di osare cose nuove. Soprattutto ho voluto narrare una storia dove i protagonisti fossero persone anziane, non i soliti giovani che affollano oggi i nostri schermi".

"Bocca di Rosa", interamente prodotto dalla bolognese Giostra Film, è girato in digitale, e le riprese sono state effettuate in provincia di Bologna, Modena e Ravenna, a San Giovanni in Persiceto, Anzola Emilia, Granarolo, San Cesario sul Panaro e Conselice. Per chi volesse saperne di più su film e regista, si può visitare il sito Internet [www.giostrafilm.it/boccadirosa](http://www.giostrafilm.it/boccadirosa).

**Gianluigi Lanza**

STAMPA

### La Recensione



1975. Castel San Giorgio è un paesino immaginario della bassa bolognese, Ettore, Olivia e Brina tre anziani proprietari del cinematografo della città. Sono gli anni del boom economico, la televisione entra nelle case e la gente, sempre di più, rinuncia al grande schermo. Il vecchio cinematografo

è sull'orlo del fallimento e i suoi affezionati proprietari pur di non doverlo chiudere

si affidano ad un impresario affinché ne risollevi le sorti.

Purtroppo il signor Bassi (l'impresario), ha interessi che non si avvicinano per nulla a quelli dei vecchietti, i quali vorrebbero semplicemente riportare

il cinematografo "ai bagliori di un tempo". Con astuzia egli riesce a convincere i tre a mettersi in società con lui ma senza rivelare loro i suoi intenti.

E' così che, ben presto, i tre si ritroveranno a gestire un cinema che proietta film hard americani; un cinema che possiede anche una nuova insegna, "Bocca di rosa", appunto. Ormai però le cose sono fatte

e i tre anziani dovranno convivere con questa situazione, almeno durante l'anno della durata del contratto. Ed è durante questo anno che la cittadina subisce il cambiamento: il cinema si popola, anche se di soli uomini, la città si riempie di persone, i giovani si incuriosiscono, i preti si sentono richiamati a "valutare l'entità del peccato". Insomma, la novità sconvolge il paese, e chi più di tutti si infuria sono le donne, arrabbiate per l'assenza dei mariti e la dissolutezza portata da questi nuovi film.

Questa reazione non fa che aumentare il successo del cinematografo trasformando Castel San Giorgio in un piccola "Las Vegas". Tutto ciò viene vissuto con delusione e sofferenza da parte dei tre ingenui vecchietti che, alla fine decideranno di chiudere il cinema al pubblico, ma senza rinunciarvi.

Nell'insieme "Bocca di Rosa" risulta un mediometraggio piacevole e curato in tutti i suoi aspetti: dalla fotografia alla scenografia in cui si può notare la cura del dettaglio. La recitazione, brillante, si avvicina molto a quella di molte pièce teatrali della commedia italiana, anche per la caratterizzazione dei personaggi e l'umorismo, quasi sempre presente.

Martina Valenziano.

<http://www.flashgiovani.it/cinema/bdrosa1.htm>

Bacheche  Tutor

Volete fare conoscere i vostri cortometraggi a Bologna? Flash ci mette lo spazio da riempire con le vostre idee!

Home

Scuola

Formazione professionale

Università

Lavoro

Casa

Sport

Libri, riviste e fumetti

Arte

Musica

Cinema

Teatro

Manziare a Bologna

La Notte

Viaggi e scambi internazionali

Associazioni e volontariato

Sessualità, affetti, salute

Quartieri

Vetrina delle creatività

Nuove tecnologie

Gli speciali

Bologna Gratis

Scrivete alla redazione di Flash!

---

## Una piacevole commedia di trenta minuti

Riccardo Marchesini ci parla del suo ultimo corto.

**Riccardo Marchesini** è un regista bolognese, ha **26 anni** e da quando ne aveva 20 lavora nel campo del cinema. Ha esordito con **Pupi Avati** e, successivamente, è stato aiuto regista per diverse produzioni cinematografiche e televisive. Allievo di Daniele Lucchetti, Alessandro Pesci e Maurizio Sciarra ha frequentato i corsi di cinematografia a Roma. Ora, oltre a continuare a lavorare come regista, lavora come montatore allo studio di produzione **Giostra Film**, a Bologna, dove lo abbiamo raggiunto per fargli un'intervista.

**Quando e dove hai girato "Bocca di Rosa"?**  
L'ho girato a Novembre dell'anno scorso, in piccola parte a Bologna e poi a S. Giovanni, S. Cesario, Granarolo, e altri paesini della bassa bolognese. **Quanto tempo hai impiegato per girare le scene?**  
Dieci giorni di lavorazione. **Da cosa nasce l'idea di questo film?** Nasce dalla riflessione riguardo un fenomeno presente in ogni epoca: la difficoltà di accettare i cambiamenti culturali che avvengono all'interno della società, la paura delle novità che sconvolgono le abitudini di vita soprattutto di coloro che vivono nei piccoli ambienti. Come nel film dove, l'impatto con i film hard americani stravolge la vita e i rapporti tra gli abitanti del paesino (immaginario) di Castel S. Giorgio. Nel film, comunque, l'attenzione va anche ai sentimenti, in particolare alla passione per il cinema, forte nei tre protagonisti i quali mai vi rinunciano, a costo di giungere a compromessi, a costo di continuare a guardare i film nel loro cinematografo vuoto. **Come hai lavorato con gli attori?**  
E' andata bene, il gruppo era lavorare con loro. **Come li hai scelti?** Ho cercato di riunire attori bolognesi-emiliani provenienti da ambienti artistici diversi: il teatro dialettale, il teatro di prosa, il cinema. **Alcuni nomi?**  
Stefano Biccocchi, in arte Vito (la voce narrante), Giorgio Trestini che ha lavorato con Fellini e Benigni, Romano Danielli, Luciano Manini, Carla Astolfi, Giuliana Nanni, Paolo Bondioli e l'attrice di prosa Marina Pitta.

**Il film è girato in pellicola o in digitale?**  
Interamente in digitale, con ottimi risultati della resa grazie al lavoro minuzioso del direttore della fotografia Luigi Martinucci. I costi per l'utilizzo della pellicola, mezzo ideale per un film ambientato nel 1975, sarebbero stati eccessivi anche perché il film ha necessitato di diverse location il cui allestimento ha implicato alti costi. In ogni caso, ripeto, la resa è stata buona. Con il digitale si possono ottenere alti risultati se lo si sa utilizzare bene sfruttandone tutte le potenzialità. **A chi ti sei rivolto per affrontare i problemi logistici (location, etc..)?** Sicuramente la Film Commission è stata un ottimo aiuto, ci ha facilitato nell'avere i permessi e le agevolazioni che la lavorazione esigeva. **Che consiglio daresti a chi volesse realizzare un cortometraggio?**  
Avere una storia. Spesso molti ragazzi che realizzano dei cortometraggi si cimentano più in virtuosismi tecnici per realizzare prodotti più o meno sperimentali alcune volte privi di contenuto. Per lo meno, per chi li guarda. E realizzare un corto diventa una storia non è semplice, soprattutto concentrarla in un corto, ma è un modo più diretto di trasmettere un messaggio.

L'intervista è di Martina Valenziano.

[Clicca qui per leggere la recensione](#)

**Per chi volesse saperne di più**  
sul film, il regista, gli attori:

[www.giostrafilm.it/boccardirosa](http://www.giostrafilm.it/boccardirosa)

## COMUNICATI STAMPA

### ► PREMIO "CESARE ZAVATTINI" : SELEZIONATI DUE AUTORI E UNA SCUOLA

(Bologna, 22 gennaio 2002)- Sono tre i vincitori del premio cinematografico "Cesare Zavattini". La giuria ha selezionato due autori: Giovanni La Pàrola con il corto "Still life", Riccardo Marchesini con "Bocca di Rosa" e l'Istituto Statale d'Arte "A. Venturi", per le varie opere presentate (8 cortometraggi) di rilevante interesse dal punto di vista creativo e tecnico. Il Premio - ha detto la vicepresidente della Regione e assessore alla cultura Vera Negri Zamagni - promosso dalla Regione Emilia-Romagna e dall'Istituto Luce, ha l'obiettivo di scoprire nuovi talenti e di valorizzare la loro creatività nella cultura cinematografica e audiovisiva".

"Questo Premio - ha aggiunto la Zamagni - si colloca inoltre all'interno di una serie di iniziative messe in campo dalla Regione per il settore del cinema, che curano da un lato il rapporto dei giovani con i grandi maestri e dall'altro coltivano le loro capacità, offrendo loro l'opportunità di esprimersi e di realizzare i loro progetti, si va dalla scuola di regia di Bobbio realizzata da Bellocchio, fino al progetto Ermanno Olmi e alla Fondazione Fellini di Rimini".

Angelo Guglielmi, presidente della giuria del Premio, ha sottolineato che il cinema italiano non è più "romanocentrico" ma si sta regionalizzando: le novità vengono dal cinema toscano, pugliese, milanese, siciliano. Il Premio Zavattini è concepito, secondo Guglielmi, anche nell'ottica di favorire un filone emiliano di giovani autori, che possano affermarsi in ambito nazionale.

Guglielmi ha infine auspicato che il premio abbia cadenza annuale, in modo da sviluppare questo processo.

"Siamo sempre presenti nelle iniziative in cui si promuovono i giovani - ha detto il direttore generale dell'Istituto Luce Roberto Patruno - e questo premio dell'Emilia-Romagna può essere di esempio a livello nazionale".

I selezionati dovranno presentare un nuovo progetto o di completamento del lavoro presentato o un nuovo video alla Giuria che metterà a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione del cortometraggio, nell'ambito del budget di trecento milioni, stabilito attraverso una convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e L'Istituto Luce.

I filmati saranno inoltre promossi nei vari festival cinematografici della regione e nel circuito delle sale d'essai.

I partecipanti al concorso sono stati 18, di cui alcuni hanno presentato più opere.

I soggetti o le sceneggiature proposte in forma video, con una lunghezza massima di 30 minuti, avevano come tema la realtà culturale, sociale, storica, i costumi e le tradizioni della regione Emilia-Romagna.

La Giuria del premio era composta da Angelo Guglielmi, presidente; Gianluca Farinelli, direttore della Cineteca di Bologna; Antonio Costa, docente di Storia e critica del cinema presso l'Università di Bologna; Enzo Porcelli, produttore, e Giacomo Martini, responsabile del Progetto cinema e audiovisivi della Regione.

/CL

a cura di: Servizio stampa e comunicazione della Giunta

e-mail: [ermes@regione.emilia-romagna.it](mailto:ermes@regione.emilia-romagna.it)

ultimo aggiornamento: 23 gennaio 2002



**ERMES**  
Emilia-Romagna Messaggi

Si può dare di più



Il sangue, per esempio.



Un Futuro Sostenibile





29 luglio 2002

POWERED BY 

**Entra in Regione**



- Ufficio Relazioni con il Pubblico
- Consiglio
- Giunta
- Enti e istituti
- Ufficio di Roma
- Ufficio di Bruxelles
- Cerca regione

**24 -1-2002**

### Cinema: il premio Zavattini va a due autori e una scuola

Sono tre i vincitori del premio cinematografico "Cesare Zavattini". La giuria ha selezionato due autori: Giovanni La Pàrola con il corto "Still life", Riccardo Marchesini con "Bocca di Rosa" e l'Istituto Statale d'Arte "A. Venturi", per le varie opere presentate (8 cortometraggi) di rilevante interesse dal punto di vista creativo e tecnico. "Il Premio - ha detto la vicepresidente della Regione e assessore alla cultura Vera Negri Zamagni - promosso dalla Regione Emilia-Romagna e dall'Istituto Luce, ha l'obiettivo di scoprire nuovi talenti e di valorizzare la loro creatività nella cultura cinematografica e audiovisiva".

"Questo Premio - ha aggiunto la Zamagni - si colloca inoltre all'interno di una serie di iniziative messe in campo dalla Regione per il settore del cinema, che curano da un lato il rapporto dei giovani con i grandi maestri e dall'altro coltivano le loro capacità, offrendo loro l'opportunità di esprimersi e di realizzare i loro progetti, si va dalla scuola di regia di Bobbio realizzata da Bellocchio, fino al progetto Ermanno Olmi e alla Fondazione Fellini di Rimini".

Angelo Guglielmi, presidente della giuria del Premio, ha sottolineato che il cinema italiano non è più "romanocentrico" ma si sta regionalizzando: le novità vengono dal cinema toscano, pugliese, milanese, siciliano.

Il Premio Zavattini è concepito, secondo Guglielmi, anche nell'ottica di favorire un filone emiliano di giovani autori, che possano affermarsi in ambito nazionale. Guglielmi ha infine auspicato che il premio abbia cadenza annuale, in modo da sviluppare questo processo.

"Siamo sempre presenti nelle iniziative in cui si promuovono i giovani - ha detto il direttore generale dell'Istituto Luce Roberto Patruno - e questo premio dell'Emilia-Romagna può essere di esempio a livello nazionale".

I selezionati dovranno presentare un nuovo progetto o di completamento del lavoro presentato o un nuovo video alla Giuria che metterà a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione del cortometraggio, nell'ambito del budget di trecento milioni, stabilito attraverso una convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e l'Istituto Luce.

I filmati saranno inoltre promossi nei vari festival cinematografici della regione e nel circuito delle sale d'essai.

La Giuria del premio era composta da Angelo Guglielmi, presidente; Gianluca Farinelli, direttore della Cineteca di Bologna; Antonio Costa, docente di Storia e critica del cinema presso l'Università di Bologna; Enzo Porcelli, produttore, e Giacomo Martini, responsabile del Progetto cinema e audiovisivi della Regione.

**Documentazione**

- Bollettino ufficiale
- Comunicati stampa
- Periodici regionali
- Banche dati
- Biblioteche
- Delibere
- Leggi e regolamenti
- Municipia - notizie online
- Statuto regionale

**Servizi on-line**

- Bookshop
- Servizi WAP
- Modulistica on-line
- Che tempo fa

**Cerca per argomento**

- Agricoltura
- Ambiente
- Artigianato
- Autonomie locali
- Bilancio
- Cartografia
- Commercio
- Cultura
- Edilizia
- Emigrazione
- Federalismo
- Formazione
- Geologia
- Immigrazione
- Industria

**Archivio**

Regione Emilia-Romagna

### Vincitori del Premio Zavattini



Sono stati premiati ieri i tre vincitori del Premio per corti e mediometraggi *Cesare Zavattini*. L'iniziativa, realizzata dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito di una convenzione con l'Istituto Luce, ha l'obiettivo di scoprire nuovi talenti e valorizzarne la creatività. I soggetti o le sceneggiature proposte in forma video avevano come tema la realtà culturale, sociale, storica, i costumi e le tradizioni dell'Emilia-Romagna.

Il premio, consistente nell'assegnazione di un finanziamento per la realizzazione di un film, è stato assegnato a: Riccardo Marchesini con *Bocca di Rosa*, Giovanni La Parola con *Still life* e l'Istituto Statale d'Arte *Venturi* per il rilevante interesse creativo e tecnico dell'insieme delle opere presentate.

La giuria era composta da Angelo Guglielmi, presidente; Gian Luca Farinelli, direttore della Cineteca di Bologna; Antonio Costa, docente di Storia e critica del cinema presso l'Università di Bologna; Enzo Porcelli, produttore, e Giacomo Martini, responsabile del Progetto cinema e audiovisivi della Regione.

Vai alla [pagina delle News](#)



Home | [Le Film Commission italiane](#) | [La Guida alla produzione](#) | [Contattaci](#) | [ERMES](#)  
SERVIZI: [Database risorse umane](#) | [I servizi dell'ERFC](#) | [News](#) | [Si gira in Emilia-Romagna...](#)

EMILIA-ROMAGNA: [Le città](#) | [Le locations](#) | [Informazioni utili](#) | [Links](#)

INFORMAZIONI UTILI: [Organizzazioni](#) | [Festival](#) | [Riviste di cinema](#) | [Teleselezione int.](#) | [Meteo](#)

<http://www.regione.emilia-romagna.it/cinema/n230102.asp>



## I VINCITORI

[ [Home](#) ]

### 53° CONCORSO NAZIONALE " PREMIO MARZOCCO "

#### VERBALE DELLA GIURIA

La giuria del 53° Concorso Nazionale "Premio Marzocco" composta dal regista **Giuseppe Bertolucci** (presidente), dal regista **Maurizio Zaccaro** e dal critico cinematografico **Massimo Girdali** dopo aver esaminato le 29 opere in concorso ha rilevato i migliori esiti e una maggiore originalità nel territorio del cinema documentario, riscontrando viceversa nella dimensione della fiction un prevalente appiattimento su forme espressive povere ed omologate.

#### UNICA

La commissione Fedic composta da Delia Asti, Teresa Borsotti Testa e Francesco Cattaneo, incaricata della selezione per il 54° Concorso Internazionale UNICA che avrà luogo a Lussemburgo dal 23 al 31 agosto 2002, nell'osservanza delle norme e dei vincoli del regolamento, ha deciso la partecipazione delle seguenti opere:

- 1 - "TRAIN DE VIE" di Ettore Ferretini del Cineclub Roma
- 2 - "BOCCA DI ROSA" di Riccardo Marchesini ( Cineclub Bologna)
- 3 - "TRANSITION" di Gunther Haller ( Cineclub Merano)

#### CONVOCATORIAS

EL FESTIVAL DE CINEMA DE GIRONA CONVOCA SU XIV EDICIÓN PARA PRODUCCIONES DE HASTA 60 MINUTOS

##### 20-MAR-2002

**El Festival de Cinema de Girona acaba de convocar su decimocuarta edición, que se celebrará en esta capital catalana entre los próximos 25 y 28 de septiembre. El certamen, que admite cortometrajes y películas de un máximo de 60 minutos de metraje, está dirigido a autores de producciones en 35 milímetros y vídeo. *El plazo de admisión de obras está abierto hasta el próximo 15 de julio de 2002.***

El Festival de Cinema de Girona está abierto a cintas de cualquier género, con diálogos en español o catalán. Las cintas candidatas deberán haber sido acabadas en 2001 o 2002 y para participar los autores deberán rellenar la inscripción on-line que aparece en la página web oficial del Festival de Girona. El pasado año, el gran vencedor del certamen fue el cortometraje de Jorge Torregrossa 'Women in a train', que obtuvo los premios a la mejor corto, dirección y el galardón del público en la categoría de cine, mientras que en el apartado de vídeo el triunfo fue para 'Bocca di Rosa', de Riccardo Marchesini. El palmarés del Festival de Cinema de Girona reparte trofeos sin dotación económica.

Para acceder a la [FICHA](#) y [BASES](#) del Festival de GIRONA [PULSE AQUÍ](#)



<http://www.cortonet.com/contenidos/Cortoneticias/Convocatorias/girona2002.htm>